

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 70.692.590,28
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155
Partita IVA 00705680965

Codice LEI 81560026D234790EB288

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "**Regolamento Prospetti**") ed è redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banco di Desio e della Brianza Spa (l'"**Emittente**"), società capogruppo del Gruppo Bancario Banco Desio (il "**Gruppo**"), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**").

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari approvata (la "**Nota Informativa**"). Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla "**Nota di Sintesi**", che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari."

Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per gli Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 17 dicembre 2021 a seguito dell'approvazione da parte della Consob comunicata con nota n. 1577985/21 del 14 dicembre 2021.

L'adempimento della pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente della Parte Prima intitolata "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile sul sito web dell'emittente: www.bancodesio.it nell'apposita sezione:
<https://www.bancodesio.it/it/content/obbligazioni-banco-desio>

Indice

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO	6
A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE.....	6
A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19.....	6
A.2 Rischio connesso alla mancata attuazione del Piano Industriale 2021-2023	8
B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	10
B.1 Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani.	10
B.2 Rischi connessi al rating assegnato all’Emittente.....	11
C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE	12
C.1 Rischio di credito.....	12
C.2 Rischio di mercato	15
C.3 Rischio operativo	16
C.4 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza.....	17
C.5 Rischio di liquidità.....	19
C.6 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi.....	22
C.7 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali.....	23
D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO.....	25
D.1 Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione nel settore bancario.....	25
D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie.....	28
PARTE SECONDA.....	31
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	31
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione	31
1.2 Dichiarazione di Responsabilità.....	31
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti	31
1.4 Informazioni provenienti da terzi	31
1.5 Dichiarazione di avvenuta approvazione e conformità	31
2. REVISORI LEGALI.....	32
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente	32
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dall’incarico ai revisori legali.....	32
3. FATTORI DI RISCHIO.....	32
4. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE.....	33
4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente	33
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente.....	40
4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell’Emittente e suo codice identificativo del soggetto	

giuridico (LEI).....	40
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	40
4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web	40
4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	46
4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente.....	46
4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente	48
4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente	48
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.	49
5.1 Principali attività.....	49
5.1.1. Descrizione delle principali attività dell'Emittente.....	49
5.2 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale	50
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.	51
6.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa	51
6.2 Eventuale soggetto controllante	51
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	52
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione	52
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.....	52
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	53
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	54
9.1 Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza.....	54
9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza.....	57
10. PRINCIPALI AZIONISTI.	60
10.1 Soggetto controllante e altri soggetti che detengono partecipazioni rilevanti	60
10.2 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	60
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.	61
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	61
11.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi.....	61
11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	62
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	63
11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	63
11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione.....	63
11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile	63
11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali	64
11.4.1 Accertamenti ispettivi e attività di Vigilanza.....	69
11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	73

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	74
12.1 Capitale azionario.....	74
12.2 Atto costitutivo e Statuto.....	74
13. PRINCIPALI CONTRATTI	75
14. DOCUMENTI DISPONIBILI	76

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo Banco Desio.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, i potenziali investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo al fine di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

Il Banco Desio ritiene che i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere gli obblighi relativi agli strumenti finanziari emessi. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE***A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19***

Alla data del Documento di Registrazione la situazione dei mercati finanziari e il contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, anche in considerazione dei possibili impatti negativi sulla salute pubblica e sull'economia causati dal perdurare della pandemia da COVID-19.

Le ripercussioni negative sul sistema finanziario italiano e internazionale, caratterizzato da tassi bassi o negativi potrebbero incidere negativamente in modo rilevante sulla redditività caratteristica del Gruppo Banco Desio. Qualora la situazione congiunturale dovesse deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare o registrare un andamento recessivo nel medio-lungo periodo, per effetto anche degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, l'Emittente potrebbe subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Banco Desio stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Alla data del Documento di Registrazione, il quadro macroeconomico italiano e globale risulta connotato, in particolare, i) dall'incertezza legata all'evoluzione della pandemia da Covid-19, dichiarata fenomeno di emergenza internazionale in data 11 marzo 2020 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ii) dalle connesse misure di contenimento della crisi adottate dalle nazioni

interessate dai casi di contagio (tra le quali l'Italia). Tali elementi hanno condotto a un sensibile aumento dei rischi a cui è esposto il settore bancario, costringendolo a predisporre degli aggiustamenti alla valutazione degli stessi al fine di contenere futuri nuovi impatti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del sistema finanziario italiano e internazionale.

A incidere sull'attuale situazione macroeconomica contribuiscono inoltre le incertezze a livello globale legate a: i) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, ora fortemente condizionata dagli effetti della diffusione del COVID-19; ii) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; iii) i futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea (la "BCE"), nell'area Euro, e della Federal Reserve (la "FED"), nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; iv) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; v) il rischio di ripresa inflazionistica.

Nell'ambito del quadro economico così rappresentato, il Gruppo Banco Desio ha deliberato a decorrere dall'inizio della pandemia (fine febbraio 2020) sino a settembre 2021:

- moratorie su crediti pari a quasi 3,0 miliardi di euro;
- finanziamenti assistiti da garanzia dello stato per un ammontare di circa 2,6 miliardi di euro.

Al 30 settembre 2021 risultano ancora attive moratorie per 0,7 miliardi di euro, mentre il controvalore dei finanziamenti assistiti da garanzia dello stato erogati è pari a 2,4 miliardi di euro.

Il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha richiesto alle banche, già a partire dal secondo trimestre 2020, l'aggiornamento della valutazione del rischio di credito che ha risentito dell'incertezza legata all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e al perdurare delle connesse misure di contenimento. Ciò ha indotto il Gruppo Banco Desio, come tra l'altro richiesto dai Regulators (in particolare European Securities and Markets Authority - ESMA e BCE), a intervenire sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli tempo per tempo al contesto vigente in modo da evitare eccessiva pro-ciclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi. Facendo riferimento a quanto precisato dallo IASB nel documento del 27 marzo 2020, è stato previsto che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo (in particolare i modelli utilizzati per la stima di "Expected Credit Loss" - "ECL" e per la determinazione del "Significant Increase in Credit Risk" - "SICR" nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano non essere applicati nelle situazioni di "rara eccezionalità" tali per cui le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. In tali situazioni, è consentito, quindi, effettuare le valutazioni di bilancio secondo approcci alternativi (c.d. Overlay approach).

Gli overlay hanno contribuito ad accrescere gli accantonamenti a conto economico. Nello specifico, le rettifiche di valore nette complessive su finanziamenti verso la clientela al 30 giugno 2021 risultano pari a Euro 372,1 milioni (Euro 349,8 milioni al 31 dicembre 2020) e le coperture sui crediti deteriorati sono passate dal 47,5% del 31 dicembre 2020 al 50,6% del 30 giugno 2021; anche il livello

di copertura dei crediti in bonis è passato dallo 0,72% del 31 dicembre 2020 allo 0,77% del 30 giugno 2021.

Alla data del presente Documento di Registrazione l'Emittente stima che gli ambiti in cui l'attuale scenario macroeconomico potrebbe avere impatti negativi significativi siano aspetti legati ai Processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi della pandemia Covid-19, quali: i) determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie iscritte nell'attivo patrimoniale, ii) valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, iii) impairment test delle attività immateriali a vita indefinita (avviamenti), iv) stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, v) stima dei fondi per rischi e oneri e vi) stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 (pag. 60-62) e al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 (pag. 15-33, pag. 92-97 e pag. 194-204).

A.2 Rischio connesso alla mancata attuazione del Piano Industriale 2021-2023

Il Piano industriale ultimo approvato in data 17 dicembre 2020 è il Piano Industriale di Gruppo 2021-2023 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo influenzato dagli impatti della pandemia da COVID-19, è stata rappresentata la strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale ri-orientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

Si specifica che le assunzioni concernenti lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché le assunzioni ipotetiche, poste a fondamento del "Piano Industriale 2021-2023", sono state formulate tenendo conto, sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Piano, sia dei possibili impatti attuali e prospettici legati alla diffusione del COVID-19, sia degli interventi governativi in favore delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, delle misure monetarie straordinarie adottate dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea per consentire alle banche di meglio sostenere la liquidità delle imprese, comprensive del nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica.

Allo stato attuale non si ravvisano elementi tali da fare ritenere a rischio la validità del Piano Industriale 2021-2023 e vi è la ragionevole aspettativa che gli obiettivi prefissati siano raggiungibili entro il termine di validità dello stesso.

L'Emittente ritiene che il rischio connesso alla mancata attuazione del Piano Industriale 2021-2023 risulti, allo stato, di bassa rilevanza.

Il Piano Industriale 2021-2023, in continuità rispetto alla storia recente del Gruppo Banco Desio, conferma il percorso di rafforzamento lungo le direttrici di rinnovamento e rifocalizzazione del

modello di business della Banca con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità economica portandola in linea con le best performance del Sistema nel mantenimento di una forte attenzione sulla qualità degli impieghi.

La strategia di business poggia su tre principali pilastri:

- Wealth management, dove si prevede il rafforzamento del presidio sulla clientela con un nuovo modello di servizio focalizzato e supportato da specialisti ed il lancio di iniziative di collaborazione tra diversi segmenti di clientela con obiettivi e monitoraggio dedicati;
- Imprese, attraverso l'attivazione di campagne commerciali mirate, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia commerciale dei gestori e di massimizzare l'offerta integrata di prodotti specialistici ottimizzando nel contempo il peso del portafoglio Corporate;
- Sviluppo tecnologico e digitale, finalizzato all'efficientamento dei processi produttivi per minimizzare i costi di servizio e migliorare la qualità del servizio offerto; lo stesso rappresenta, congiuntamente alla forte attenzione al capitale umano, uno dei principali fattori abilitanti della strategia commerciale.

Per rispondere più proattivamente alle esigenze della clientela, viene inoltre data primaria importanza alla continua evoluzione del modello distributivo da realizzarsi mediante un approccio integrato "omnicanales", offrendo ai nostri clienti ciascun prodotto/servizio con il canale desiderato e con modalità sempre più semplici e flessibili.

L'Emittente, alla data del presente documento non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sul raggiungimento degli obiettivi sottostanti il Piano Industriale 2021-2023, fermo restando quanto indicato in relazione all'emergenza COVID-19 e agli impatti dello stesso sul contesto macroeconomico e di settore nonché sull'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito al Piano Industriale 2021-2023 si rinvia al Capitolo 4 e al Capitolo 7 del presente Documento di Registrazione, nonché al Comunicato stampa emesso in data 17 Dicembre 2020 relativo alla presentazione del Piano Industriale e al Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2020 (pagina 39).

B FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

B.1 Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani

Al 30 giugno 2021 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per 2.733 milioni di euro, pari al 75,0% del portafoglio di proprietà della Banca e al 15,8% del totale dell'attivo; al 31 dicembre 2020, tale valore si attestava a 2.622 milioni di euro, pari al 74,0% del portafoglio di proprietà della Banca e al 16,7% del totale dell'attivo (2.576 milioni di euro al 31 dicembre 2019, pari al 76,5% del portafoglio di proprietà e al 18,2% del totale dell'attivo). L'esposizione in titoli del debito sovrano al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020 è composta da titoli dello Stato Italiano e da limitate esposizioni in titoli di Stato Spagnolo (queste ultime pari, rispettivamente, al 2,4% dei titoli sovrani al 30 giugno 2021 e allo 0,6% dei titoli sovrani al 31 dicembre 2020), mentre al 31 dicembre 2019 erano presenti esclusivamente esposizioni in titoli governativi italiani.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'Emittente risulta esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiani.

Il Gruppo Banco Desio risulta esposto nei confronti del debito sovrano (intendendo per tale i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e da enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi) al 30 giugno 2021 per nominali 2.711 milioni di euro, con relativo valore di bilancio pari a Euro 2.733 milioni e fair value pari ad Euro 2.777 milioni. Il valore di bilancio dei titoli di debito governativi al 30 giugno 2021 risulta in aumento complessivamente del 4,2% rispetto al 31 dicembre 2020 (+1,8% al 31 dicembre 2020 rispetto al 31 dicembre 2019).

In termini di distribuzione geografica, Euro 2.668 milioni sono rappresentati da debito sovrano italiano che rappresentano il 73,2% delle attività finanziarie e il 15,4% del totale dell'attivo (Euro 2.606 milioni al 31 dicembre 2020) ed Euro 66 milioni da debito sovrano spagnolo (Euro 16 milioni al 31 dicembre 2020).

Tra le esposizioni creditizie non figurano prestiti erogati a governi centrali e locali e ad enti governativi.

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato Italiano rispetto agli altri titoli di Stato Europei di riferimento ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato Italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio delle banche nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dell'Emittente. Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

Per ulteriori informazioni si fa rimando alle pagine n. 27 e n. 28 della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 ed alla pagina n. 59 del Bilancio Consolidato 2020 dell'Emittente.

B.2 Rischi connessi al rating assegnato all'Emittente

In caso di peggioramento (c.d. downgrading) del rating attribuito all'Emittente (ivi incluso il caso in cui esso sia dovuto ad un peggioramento del rating sovrano dell'Italia) potrebbe conseguire una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Esso potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo Banco Desio e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Banco Desio.

Banco Desio stima che, in funzione della attuale e prospettica struttura della raccolta, il rischio di cui al presente Paragrafo sia da considerarsi di medio-bassa rilevanza.

Il grado di rischio assegnato al Banco Desio dall'agenzia di rating Fitch (unica agenzia di rating dell'emittente) è stato confermato in data 30 Aprile 2021 a BB+ con outlook stabile.

Il rating costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. Nella determinazione del rating attribuito all'Emittente l'agenzia prende in considerazione ed esamina vari indicatori della performance dello stesso, tra i quali la redditività, la rischiosità degli attivi, il profilo di raccolta (funding) e liquidità e l'adeguatezza patrimoniale.

In data 30 aprile l'agenzia Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha lasciato invariati tutti i ratings assegnati alla Banca confermando anche l'Outlook Stabile. Il giudizio riflette l'adeguata liquidità e capitalizzazione della Banca, in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di asset quality nel contesto pandemico attuale caratterizzato da forte incertezza sulle ripercussioni economiche e sociali generate dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il rating dell'Emittente può anche essere condizionato dal rating dello Stato italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale. Pertanto, un eventuale peggioramento del rating sovrano e/o del contesto macroeconomico dell'Italia potrebbe condurre a un abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo Banco Desio.

L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del *rating* rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione ai sensi dell'art. 23 del Regolamento Prospetti.

Per ulteriori informazioni in merito al *rating* dell'Emittente si rinvia alla Parte Seconda, Paragrafo 4.1.6 (“*Rating attribuiti all'Emittente*”) del presente Documento di Registrazione e per ulteriori informazioni relative all'Emittente si rinvia al sito istituzionale al seguente indirizzo:

www.bancodesio.it

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE**C.1 Rischio di credito**

- **Rischio di deterioramento della qualità del credito**

L’NPL ratio lordo al 30 giugno 2021 ed al 31 dicembre 2020 è pari rispettivamente al 5,1% e al 5,4%; gli enti creditizi che abbiano registrato un NPL ratio lordo superiore al 5% sono tenuti, sulla base delle “Guidelines on management of non performing and forborne exposures” elaborate dall’EBA, a predisporre appositi piani strategici e operativi per la gestione delle esposizioni deteriorate. L’ultimo piano operativo inviato a Banca d’Italia, approvato nel mese di marzo 2021, prevede un livello di NPL ratio lordo a fine 2023 pari al 5,5%, peraltro caratterizzato da ipotesi particolarmente severe nell’afflusso di nuove posizioni a deteriorato e da assunzioni di perfezionamento di operazioni di cessione conservative, entrambe influenzate dal contesto di riferimento in cui è stato predisposto il piano. Nella revisione del piano operativo previsto per il prossimo mese di marzo 2022 si terranno in debita considerazione le evoluzioni del contesto di riferimento e quanto consuntivato nel corso del 2021.

Si segnala che, nell’ambito dei crediti deteriorati verso la clientela del Gruppo Banco Desio, il rapporto di copertura con specifico riferimento alla categoria delle inadempienze probabile lorde al 31 dicembre 2020, pari a 33,1%, è inferiore rispetto a quello espresso dai corrispondenti dati di settore estratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d’Italia n. 2/2021 (pari al 34,2%), così come il rapporto di copertura con riferimento alle esposizioni scadute lorde al 30 giugno 2021, pari a 5,8%, ed al 31 dicembre 2020, pari a 9,4%, è inferiore rispetto a quello espresso dai corrispondenti dati di settore (pari, rispettivamente, al 13,5% e al 12,2%).

Vi è la possibilità che il rallentamento dell’economia dovuto alla diffusione della pandemia da COVID-19 determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell’incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico, con rilevanti impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L’Emittente valuta il rischio connesso al deterioramento della qualità del credito di media-alta rilevanza.

Il Gruppo Banco Desio è esposto al rischio di credito, ossi al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell’operazione medesima) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, ovvero che il Gruppo conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni, con un conseguente danno economico per il Gruppo medesimo.

L’NPL ratio lordo al 30 giugno 2021 ed al 31 dicembre 2020 è pari rispettivamente al 5,1% e al 5,4%.

L’evoluzione delle coperture dei crediti deteriorati nel corso degli ultimi trimestri passa dal 45,5%

del 31 dicembre 2019 al 50,6% del 30 giugno 2021 (47,5% al 31 dicembre 2020). Anche il livello di copertura dei crediti in bonis è passato dallo 0,49% del 31 dicembre 2019 allo 0,77% del 30 giugno 2021. Il raffronto con gli ultimi dati pubblici evidenzia al 30 giugno 2021 una situazione complessiva delle banche meno significative con copertura dei crediti deteriorati pari al 39,8% ed un livello di copertura dei crediti performing pari allo 0,5%.

Tuttavia, si rappresenta che il rapporto di copertura dei crediti deteriorati verso la clientela del Gruppo Banco Desio, con specifico riferimento alla categoria delle inadempienze probabili lorde al 31 dicembre 2020 e alla categoria delle esposizioni scadute lorde sia al 31 dicembre 2020 che al 30 giugno 2021, è inferiore rispetto a quello espresso dai corrispondenti dati di settore.

I livelli complessivi di copertura del portafoglio crediti a clientela sono periodicamente monitorati con i dati di sistema (attività di benchmarking), in particolare con i dati pubblici riferiti alle banche “Less significant”, che per caratteristiche di composizione del portafoglio e di clientela target sono ritenute più affini alla situazione del Banco.

Si segnala che i fondi rettificativi su crediti al 30 giugno 2021 ammontano a Euro 372,1 milioni (Euro 350,0 milioni al 31 dicembre 2020). La crescita dei fondi rettificativi al 30 giugno 2021 rispetto a fine anno precedente riflette principalmente gli overlay introdotti nel corso del primo semestre 2021 con lo scopo di includere nel modello di calcolo dell’ECL e nel modello di SICR di Gruppo presidi specifici di incertezza collegati all’emergenza da COVID-19.

Nell’ambito dei suddetti fondi rettificativi, gli interventi evidenziati, sia come management overlay post modello motivati dal Covid-19, sia come altri aggiornamenti dei parametri di rischio, hanno comportato rettifiche nette aggiuntive sul portafoglio crediti performing (Stage 1 e 2) nel primo semestre 2021 per Euro 8,0 milioni.

Il costo del credito annualizzato al 30 giugno 2021, come rapporto tra le rettifiche di valore nette su finanziamenti verso clientela del periodo e i finanziamenti verso la clientela alla data di riferimento, è pari allo 0,79%, mentre al 31 dicembre 2020 è risultato pari allo 0,69%.

Nel complesso il Gruppo Banco Desio ha deliberato a decorrere dall’inizio della pandemia (fine febbraio 2020) sino a settembre 2021:

- moratorie su crediti pari a quasi 3,0 miliardi di euro;
- finanziamenti assistiti da garanzia dello stato per un ammontare di circa 2,6 miliardi di euro.

Nell’informativa “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19”, contenuta nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 (pagina 92) cui si fa rimando, è stata fornita un’illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi della pandemia Covid-19.

In linea con la strategia complessiva di contenimento dell’NPL ratio lordo, sono state perfezionate operazioni di cessione di crediti deteriorati nell’anno 2020 per nominali 61,4 milioni di euro e nel

primo semestre 2021 per nominali 18 milioni di euro, con impatto marginale sul conto economico della Banca. Tali cessioni hanno riguardato sia crediti classificati a sofferenze che crediti classificati ad UTP ed hanno consentito la piena esecuzione della strategia di capital management del Gruppo, dando seguito al programma di cessioni di NPL particolarmente significativo degli anni precedenti. Le operazioni di dismissione perfezionate hanno portato ad un'ulteriore riduzione dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 5,1%.

Il Gruppo si attende che le conseguenze economiche della attuale crisi sanitaria legata alla pandemia del COVID-19 possano avere impatti sulla qualità degli attivi creditizi e sul loro profilo di rischio, rendendo nel tempo necessari maggiori accantonamenti, che potrebbero essere significativi. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per altri crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per informazioni in merito al credito, al deterioramento della qualità del credito e relativi adeguamenti normativi, si rinvia alle pp. 54-56, 92-93 e 193-204 del Bilancio Consolidato 2020, alle pp. 23-25, 60-62 e 146-147 della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2021, incorporati mediante riferimento nel presente documento.

Per una descrizione dettagliata dei provvedimenti normativi e delle iniziative europee di carattere significativo per le attività della Banca si rinvia al successivo paragrafo 4.1.4 del presente Documento di Registrazione.

- ***Rischio di controparte***

Il rischio di controparte si manifesta quando la controparte di un'operazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari (derivati e pronti contro termine) risulta inadempiente o diviene insolvente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione. Tale rischio include anche l'ipotesi in cui le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore della Banca ovvero di un'altra società del Gruppo non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte. La complessiva esposizione al rischio di controparte, misurata in termini di attività ponderate per il rischio, risulta pari a Euro 6,7 milioni al 30 giugno 2021.

L'emittente stima che il rischio connesso alla controparte sia di bassa rilevanza.

Il Gruppo è esposto al rischio di inadempimento delle controparti in contratti derivati e pronti contro termine, nonché al rischio che le connesse garanzie eventualmente prestate non siano o non possano essere realizzate o liquidate in maniera effettiva, il cui verificarsi potrebbe comportare perdite in conto capitale, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. La complessiva esposizione al rischio di controparte, misurata in termini di attività ponderate per il rischio, risultava pari a Euro 6,7 milioni al 30 giugno 2021, equivalenti allo

0,09% del totale attività ponderate per il rischio del Gruppo (Euro 2,9 milioni al 31 dicembre 2020, equivalenti allo 0,04% del totale attività ponderate per il rischio del Gruppo).

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati e/o dei pronti contro termine stipulati con la Banca o altre società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori inferiori a quelli attesi, potrebbero comportare perdite in conto capitale con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a titolo esemplificativo a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'Emittente è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e dal costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello locale, nazionale o internazionale, da conflitti bellici o atti terroristici.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading Book), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati.

Al 30 giugno 2021 il portafoglio dell'attività finanziarie detenute per la negoziazione ammonta a Euro 9,8 milioni (ex Euro 6,2 milioni al 31 dicembre 2020), a cui corrisponde un requisito patrimoniale di vigilanza pari a € 985 migliaia di Euro (ex 1,026 milioni di Euro); il valore della stima del rischio, misurata attraverso la tecnica del Valore a Rischio (VaR - simulazione Monte Carlo), ammonta a Euro 57 mila (ex Euro 63 mila), con una percentuale pari all'1,7% del portafoglio di negoziazione (ex 5,2%).

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato (intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno).

L'esposizione al rischio del portafoglio bancario (banking book) comprende le attività e le passività

finanziarie diverse da quelle costituenti il trading Book (inclusi margini, crediti di firma e strumenti derivati valorizzati al loro equivalente creditizio), nei confronti del quale l'Emittente al 30 giugno 2021 evidenzia un'esposizione pari a Euro 17.619 milioni (Euro 15.894 milioni al 31 dicembre 2020). L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

Analizzando l'impatto sul margine di interesse al 30 giugno 2021 e 31 dicembre 2020 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi, si evidenziano le seguenti % di variazione:

Incremento di 100 bp nella curva dei tassi

- +4,87% al 30 giugno 2021 (+4,47% al 31 dicembre 2020) sul margine atteso;
- +2,72% (+3,25%) sul margine di intermediazione;
- +1,17% (+0,75%) sul patrimonio netto.

Decremento di 100 bp nella curva dei tassi

- -8,43% al 30 giugno 2021 (-7,80% al 31 dicembre 2020) sul margine atteso;
- -4,72% (-5,67%) sul margine di intermediazione;
- -1,99% (-1,23%) sul patrimonio netto.

Non è possibile escludere che, a fronte dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria determini possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Specifiche informative sul rischio in oggetto è prevista alle pagine 224-241 del Bilancio Consolidato 2020 e alle pagine 151-154 della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2021, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

C.3 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, insiti nella operatività ed ovunque presenti.

L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe generare effetti negativi rilevanti sulle attività e sulla situazione economica patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo

Il Banco stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio bassa rilevanza.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono

assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

Nonostante il Gruppo adotti un sistema di gestione che poggia su processi e procedure nel complesso diretti alla rilevazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi operativi con finalità di prevenzione e contenimento dei possibili effetti negativi, l'adozione di tali misure potrebbe tuttavia rivelarsi non sufficiente a fronteggiare i rischi potenzialmente insorgenti, anche a causa dell'imprevedibilità di accadimento degli eventi di rischio operativo (catastrofi naturali, frodi e casistiche di indisponibilità, malfunzionamento e/o violazione dei sistemi informatici).

Il verificarsi di uno o più di tali eventi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Specifiche informative sul rischio in oggetto è prevista alle pagine 246-251 del Bilancio Consolidato 2020 e alle pagine 156-162 della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2021, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

C.4 Rischio relativo agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Sussiste il rischio che gli accertamenti cui è stato sottoposto l'Emittente e di cui non è ancora noto l'esito ovvero futuri ulteriori accertamenti disposti dalle Autorità competenti si possano concludere con possibili esiti negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente ritiene che la rilevanza per l'investitore di tale fattore di rischio sia bassa.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi sul Gruppo svolti dalla Banca d'Italia si segnala quanto segue:

- L'ultima verifica ispettiva di carattere generale della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio, è stata effettuata tra l'8 marzo e il 12 giugno 2019. In data 10 settembre 2019 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il verbale ispettivo recante risultanze "parzialmente favorevoli". Tale esito, che si colloca in area positiva, non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori.
- Nel contesto della pandemia da COVID-19, la Banca d'Italia, con lettera in data 23 novembre 2020, ha richiesto all'Emittente di effettuare una approfondita valutazione della sostenibilità del proprio modello di business che includesse l'esame dei rischi, l'andamento del conto economico e l'evoluzione della posizione patrimoniale. Con lettera del 22 gennaio 2021 il Gruppo ha prospettato molteplici interventi volti ad accrescere la sostenibilità del proprio modello di business, contenere l'esposizione ai rischi, specie di natura creditizia, rafforzare la redditività attraverso la riduzione dei costi e l'aumento dei ricavi, nonché assicurare il rafforzamento della propria dotazione patrimoniale.
- La Banca d'Italia, con lettere in data 25 agosto 2021 e 27 agosto 2021, ha richiesto all'Emittente

così come alla generalità delle LSI (“Less Significant Institution”), un follow up sulla sostenibilità del modello di business e sulle prospettive strategiche del Gruppo.

L’Autorità di Vigilanza, in particolare, pur riconoscendo come le misure prospettate dall’Emittente appaiano nel complesso potenzialmente idonee a mitigare gli impatti negativi connessi con l’incertezza dell’attuale quadro congiunturale e ad accrescere la sostenibilità del relativo business model, si è soffermata su taluni aspetti specifici del Piano Industriale 2021-2023 ed in particolare sullo sviluppo del risparmio gestito, nell’ambito della più ampia strategia di diversificazioni delle fonti di ricavo, e sull’ottimizzazione dei costi di struttura.

La Vigilanza ha evidenziato che particolare attenzione va posta ai riflessi della pandemia sulla qualità del portafoglio prestiti, rispetto al quale si attende una scrupolosa attività di monitoraggio, per assicurare la sollecita identificazione e classificazione delle esposizioni deteriorate nonché effettuare adeguati accantonamenti, con particolare riferimento alle esposizioni in moratoria e assistite da garanzie statali.

Nella lettera del 27 agosto 2021 è stata ribadita l’importanza di assicurare l’elevata qualità del portafoglio creditizio al fine di conciliare prudenti politiche di erogazione, monitoraggio, classificazione e provisioning con il mantenimento di un costo del rischio *proporzionato e sostenibile* rispetto alla capacità reddituale della Banca.

Nella lettera di risposta in data 22 ottobre 2021 l’Emittente ha evidenziato che, complessivamente, procede in anticipo rispetto a quanto stimato in sede di Piano, anche grazie ad un contesto macroeconomico rivelatosi migliore di quanto previsto in particolare nel 2021, come evidenziato dai risultati al 30 giugno 2021 (nonché ulteriormente confermato da quelli al 30 settembre 2021) e dai relativi coefficienti patrimoniali (migliorati anche grazie alle azioni di de-risking quali la dismissione della quota partecipativa in Cedacri).

Nella citata lettera di risposta, l’Emittente ha evidenziato per quanto attiene agli aspetti creditizi, su cui si focalizzano le citate comunicazioni, che dall’insorgenza della pandemia la Banca ha avviato in un contesto di crisi tutte le iniziative necessarie a perseguire un derisking di portafoglio, accompagnato dall’incremento dei ricavi e dalla riduzione dei costi di struttura, considerato peraltro che il trend di tali costi risulterebbe stabile o in diminuzione in assenza di un incremento dei costi straordinari del SRM (“Single Resolution Mechanism”).

- La Banca d’Italia ha condotto dal 17 maggio al 23 luglio 2021 una verifica ispettiva presso l’outsourcer Cedacri, volto a verificare lo stato di avanzamento del progetto a suo tempo avviato per l’adozione di un modello AIRB da parte delle 4 banche del relativo Pool (Banca C. R. Asti Spa, Cassa di Risparmio di Bolzano Spa, Banca Popolare di Bari Spa), propedeutica al futuro inoltro dell’istanza formale di autorizzazione dei modelli di rating ai fini prudenziali per la mitigazione del rischio di credito.

Tale verifica ispettiva, volta esclusivamente a valutare l’applicabilità dei modelli interni al fine della determinazione dei requisiti prudenziali per il rischio di credito, è stata focalizzata esclusivamente su modelli matematici e statistici attualmente utilizzati solo a fini interni.

Il 14 ottobre scorso la Vigilanza ha inviato alla medesima Cedacri ed alle banche del Pool il report contenente gli esiti ispettivi.

La Banca d’Italia riconosce nel report ispettivo come la maggior parte delle osservazioni rivenienti

dalle attività di analisi e interlocuzione con la Vigilanza del biennio 2019-2020 risultino superate, consentendo di proseguire con le successive fasi del processo valutativo. Tuttavia, permangono numerosi ambiti, emersi nel corso dell'ispezione, per i quali non è stato raggiunto ancora un livello del tutto soddisfacente di affinamento dei predetti modelli, sui quali Cedacri in primo luogo (quale outsourcer informatico delle banche del Pool) e le stesse banche del Pool, in secondo luogo, dovranno ancora effettuare interventi al fine di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei medesimi modelli. Tali interventi sono in corso di definizione attraverso ulteriori interlocuzioni verbali con la Vigilanza.

- Infine, la Banca d'Italia, nell'ambito della campagna di ispezioni tematiche per il 2021, in data 28 giugno 2021 ha avviato un accertamento ispettivo mirato a valutare il rispetto della normativa antiriciclaggio, con specifico riferimento alla clientela beneficiaria di finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato; tale accertamento si è concluso in data 30 luglio 2021.

Le relative risultanze sono state notificate al Consiglio di Amministrazione il 19 novembre 2021 e in sintesi hanno rilevato aree di miglioramento nella valutazione dei maggiori rischi di riciclaggio indotti dall'emergenza pandemica, soprattutto con riferimento a quelli connessi alla concessione alle imprese di finanziamenti con garanzia statale ai sensi del Decreto Liquidità, riscontrando anomalie nell'utilizzo delle somme erogate, anomalie di cui non sono state colte le implicazioni ai fini antiriciclaggio. In corso d'ispezione, l'Emittente ha predisposto un piano di azione per il rafforzamento dei presidi antiriciclaggio e la rimozione delle disfunzioni emerse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2021, che si prevede di portare a conclusione prevalentemente nel primo trimestre del 2022. La Banca d'Italia ha evidenziato che l'Emittente ha reagito prontamente all'iniziale sottovalutazione delle implicazioni di cui sopra. A tal fine sono state tra l'altro attivate specifiche iniziative di collaborazione attiva nei confronti dell'Unità Informazione Finanziaria (UIF) istituita presso la Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà ad approvare la relativa risposta entro il termine di 30 giorni indicato dalla Banca d'Italia e cioè entro il 19 dicembre 2021.

Si precisa, infine, che il provvedimento SREP emanato dalla Banca d'Italia in data 21 maggio 2020, reso pubblico con apposito comunicato stampa del 22 maggio 2020 e nell'ambito delle relazioni finanziarie periodiche dell'Emittente, è descritto nel successivo paragrafo D.1 ed è tuttora in vigore.

C.5 Rischio di liquidità

Il Gruppo Banco Desio è esposto al rischio di non riuscire a far fronte, quando giungono a scadenza, ai propri impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta.

Il valore dell'indicatore LCR alla data del 30 giugno 2021 è pari a 218,3% a livello di Gruppo (al

31 dicembre 2020 è pari a 206,7%) rispetto al requisito da rispettare ai sensi dell'art. 460 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e art. 38 del Regolamento Delegato della Commissione (EU) n. 61/2015 (RD) che è pari al 100%.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è pari a 134,3% al 30 giugno 2021 (data di prima rilevazione) e rispetta il requisito minimo previsto dalla normativa regolamentare Regolamento (EU) n. 575/2013 e dalle modifiche introdotte dal Regolamento (EU) n. 876/2019.

Il rapporto Impieghi da clientela ordinaria/Raccolta diretta al 30 giugno 2021 è pari all'89,9% (88,7% al 31 dicembre 2020).

Banco Desio stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel *market Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Tuttavia, la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli high quality liquidity assets (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di stress previsto dalla normativa di riferimento e, al 30 giugno 2021, è pari a 218,3% (206,7% al 31 dicembre 2020);
- Net Stable Funding Ratio ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al 30 giugno 2021 è pari a 134,3% (data di prima rilevazione);

- Loan to Deposit Ratio (“LTD”), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L’indicatore al 30 giugno 2021 è pari all’89,9% (88,7% al 31 dicembre 2020).

Il profilo di liquidità del Gruppo al 30 giugno 2021 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE non utilizzati alla Data del Documento di Registrazione, sia di proprietà sia ricevuti come garanzia a fronte di operazioni pronti contro termine, per un valore complessivo, al netto degli haircut (percentuale di riduzione prudenziale del valore operato dalla BCE), di Euro 3,6 miliardi (Euro 4,2 miliardi al 31 dicembre 2020); essi sono rappresentati per circa Euro 1,6 miliardi (Euro 2,1 miliardi al 31 dicembre 2020) da titoli di Stato, in prevalenza italiani.

Con riferimento al funding liquidity risk, il Gruppo Banco Desio ha partecipato ad operazioni “TLTRO III”, con cui l’Eurosistema ha offerto alle banche liquidità a lungo termine con l’obiettivo di facilitare l’accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all’economia reale. In particolare, il Banco ha partecipato a due operazioni nell’anno 2020 (di durata 3 anni) pari a Euro 1.200 milioni ciascuna con scadenza rispettivamente a giugno 2023 e dicembre 2023, e la terza nel 2021 (di durata 3 anni) per Euro 1.000 milioni con scadenza a marzo 2024, per un totale pari ad Euro 3.400 milioni alla data del 30 giugno 2021. A fronte di detti finanziamenti sono stati dati in garanzia la Banca Centrale Europea strumenti finanziari accettati come collaterale e mutui collateralizzati.

Specifiche informative sul rischio in oggetto è prevista alle pagine 242-245 del Bilancio Consolidato 2020 e alle pagine 155-156 della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2021, incorporati mediante riferimento nel presente documento.

C.6 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari e amministrativi

Si tratta del rischio connesso in modo specifico agli effetti che, in termini economici e reputazionali, possono derivare da procedimenti giudiziari, nonché arbitrali e amministrativi a carico dell'Emittente e/o di società dallo stesso controllate.

Essere parte in procedimenti giudiziari e amministrativi potrebbe comportare per l'emittente obblighi risarcitori o passività per importi rilevanti a carico dello stesso.

Le più ricorrenti cause attengono all'attività bancaria (in particolare, applicazione di interessi ultralegali e/o anatocistici e contestazione su strumenti finanziari).

Nonostante l'Emittente a fronte di ogni contenzioso abbia appostato gli accantonamenti ritenuti sufficienti a presidiare il rischio di eventuale soccombenza, anche in considerazione della normale alea dei giudizi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri conseguenti all'eventuale esito sfavorevole di uno o più procedimenti giudiziari con conseguente impatto negativo sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente stima che il rischio di incorrere in oneri eccedenti l'ammontare complessivo dei fondi allocati sia di bassa rilevanza.

Al 30 giugno 2021, le passività potenziali totali ("petitum") a fronte dei propri contenziosi ammontano a Euro 161,5 milioni.

Al 30 giugno 2021 nell'ambito dei "Fondi per rischi e oneri – c) Altri fondi per rischi ed oneri" pari complessivamente a Euro 43,1 milioni (42,0 al 31 dicembre 2020), è ricompreso il fondo "controversie legali e fiscali" pari a Euro 10,8 milioni (10,6 al 31 dicembre 2020) che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare per azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su crediti a sofferenze o già spese a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria, comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo (ossia il fatto che gli interessi già scaduti, cioè maturati, e non pagati siano suscettibili di produrre interessi a loro volta) e all'usura (ossia prestiti a un interesse notevolmente superiore a quello corrente e legale).

Per determinati procedimenti (ad es. in materia tributaria) sono eventualmente coinvolti anche funzionari ed esperti esterni specializzati.

Per una sintetica descrizione dei procedimenti più significativi in relazione ai quali è stata effettuata un'opportuna valutazione del rischio si rimanda alla Parte Seconda Capitolo 11 Paragrafo 11.4, del presente Documento di Registrazione. Inoltre, si rinvia alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 del Gruppo Banco di Desio e della Brianza (pag. 116 e pag. 156-161), nonché alla "Parte B - Passivo - Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri (Voce 100)" (pag. 164-165) e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31.12.2020 (pag. 246-250).

C.7 Rischi connessi ai cambiamenti climatico/ambientali

L'Emittente è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive, il rischio legato alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare, con potenziali ripercussioni negative sulla performance della clientela impattata, e il cd. rischio fisico, ossia il rischio legato ai possibili impatti derivanti dai danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale. In quest'ultimo caso, il rischio fisico può impattare sia sugli asset del Gruppo (es. immobili di proprietà danneggiati a seguito di eventi atmosferici severi) che su quelli della clientela, con potenziali ripercussioni, ad esempio, su asset in garanzia a fronte dei finanziamenti erogati.

L'Emittente, in considerazione delle analisi ad oggi svolte da Istituti di maggiori dimensioni che sono presenti nei medesimi territori di operatività, stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

In seguito all'adozione dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel 2015, i governi stanno compiendo passi avanti nella transizione verso economie più circolari e a basse emissioni di carbonio su scala globale. Per quanto riguarda l'Europa, il Patto Verde europeo definisce l'obiettivo di trasformare l'Europa nel primo continente neutro dal punto di vista climatico entro il 2050. In tale contesto anche il settore finanziario è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale, come enunciato nel piano d'azione della Commissione per finanziare la crescita sostenibile. La BCE ritiene che gli enti creditizi debbano inquadrare i rischi climatici e ambientali nell'ambito di un approccio strategico, complessivo e lungimirante.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente i due fattori di rischio principali di seguito elencati:

- il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.
- il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe

essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

In linea con le aspettative della Vigilanza il Gruppo ha avviato un'attività volta a identificare le aree sui cui concentrare maggiormente l'attenzione nel medio termine, anche tenendo in considerazione le linee guida tempo per tempo emanate in materia (es. ECB Guide on climate-related and environmental risk, novembre 2020).

Per l'esercizio 2021 si prevede di proseguire nell'attività di presidio della normativa e degli indirizzi in materia atta all'identificazione di eventuali evoluzioni in ambito ESG nel suo complesso (ambientale, sociale e di governance), con particolare attenzione alla componente climatico/ambientale da implementare nel framework normativo della Banca.

Per informazioni in merito ai rischi climatici e ambientali si rinvia alle pagine 33-34 e pagine 125-128 della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (Bilancio di sostenibilità 2020) disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/DNF2020_BancoDesio_publicazione.pdf e alle pagine 24-25 dell'informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2020 disponibili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://www.bancodesio.it/it/content/terzo-pilastro-di-basilea-3-informativa-al-pubblico-al-31-dicembre-2020>.

D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO**D.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri e adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Banco Desio stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il Gruppo è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (principalmente Banca d'Italia e CONSOB). Il Gruppo è inoltre soggetto alle indicazioni ricevute dal Single Resolution Board ("SRB") e, in quanto banca non significant, alla Vigilanza di Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione nazionale. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Per quanto riguarda, inoltre, le principali novità normative e regolamentari dalla cui implementazione potrebbero derivare costi di adeguamento per l'Emittente e/o il Gruppo, nonché impatti sulla loro operatività, si segnala l'approvazione dell'"EU Banking Reform Package" da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019. Il cd. *Banking Reform Package*, che prevede un regime graduale di entrata in vigore, consiste in un insieme di riforme che mira a introdurre un articolato *set* di misure di riduzione del rischio del settore bancario e introduce importanti novità al *framework* prudenziale. L'adattamento ai nuovi requisiti prudenziali potrebbe avere impatti, anche significativi, sulle dinamiche gestionali dell'Emittente e del Gruppo, ad esempio richiedendo la revisione della modellistica interna al fine di renderla conforme al mutato quadro normativo.

Nella Parte Seconda al Paragrafo 4.1.4 del presente Documento di Registrazione si forniscono alcune informazioni di maggior dettaglio su provvedimenti normativi ed iniziative europee di carattere significativo per le attività della Banca.

Relativamente ai Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale, il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati, che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) a partire dal 30 giugno 2018, è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano

Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.

In data 21 maggio 2020, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che, a decorrere dalla successiva segnalazione sui fondi propri, il Gruppo Brianza Unione, adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,35%, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,95%, composto da una misura vincolante del 6,45% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,10%, composto da una misura vincolante dell'8,60% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Banca d'Italia ha ritenuto di non adottare una nuova Decisione sul Capitale e pertanto il processo di revisione prudenziale (SREP) condotto nel corso del 2020 è tuttora in vigore.

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, essendo la banca controllata dalla "società di partecipazione finanziaria madre" Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., è tenuta a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Conseguentemente i ratio patrimoniali sono determinati a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante al 30 giugno 2021 il 49,96% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Si riportano i requisiti prudenziali consolidati della capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. al 30 giugno 2021 (al 31 dicembre 2020):

- con applicazione delle disposizioni transitorie

CET1 capital ratio	11,684% (11,216%)
TIER1 capital ratio	12,487% (12,024%)
Total Capital ratio	13,586% (13,206%)

- senza applicazione delle disposizioni transitorie

CET1 capital ratio	11,340% (10,847%)
TIER1 capital ratio	12,140% (11,649%)
Total Capital ratio	13,244% (12,842%)

Si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2021 (al 31 dicembre 2020):

- con applicazione delle disposizioni transitorie

CET1 capital ratio	15,518% (14,665%)
TIER1 capital ratio	15,524% (14,675%)
Total Capital ratio	15,716% (15,053%)

- senza applicazione delle disposizioni transitorie

CET1 capital ratio	14,830% (13,925%)
TIER1 capital ratio	14,830% (13,925%)
Total Capital ratio	15,025% (14,308%)

Con la regolamentazione prudenziale di Basilea III è stato introdotto il coefficiente di leva finanziaria (leverage ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale della Banca. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado di indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%. La Banca presenta al 31 dicembre 2020 un leverage ratio pari al 5,5% (dato tratto dalle segnalazioni periodiche di vigilanza). Al 30 giugno 2021 il leverage ratio è pari al 4,9% (dato tratto dalle segnalazioni periodiche di vigilanza).

Nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, ha inoltre determinato il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per il Gruppo Banco di Desio e della Brianza. Tale requisito è equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite e coincide con il maggiore tra il requisito vincolante di total capital ratio richiesto dallo SREP (8,60% livello vincolante) e di leva finanziaria (3%).

Nonostante l'evoluzione normativa in precedenza menzionata abbia previsto un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali di Basilea III da rispettarsi a regime, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

In relazione alla diffusione del COVID-19 in Europa e al suo impatto sull'economia, si rileva che la BCE e l'EBA hanno adottato alcune misure al fine di garantire che le banche continuino a finanziare l'economia reale permettendo di assorbire gli effetti di eventuali shock temporanei. Nello specifico la BCE con comunicazione del 12 marzo 2020 ha tra l'altro previsto:

- la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II Capital Guidance (P2G), del buffer di conservazione del capitale (CCB) e del liquidity coverage ratio

(LCR);

- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) o Capitale di Classe 2 (Tier 2);
- l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno non-performing e che beneficiano di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza Covid-19, del trattamento preferenziale sulle esposizioni non-performing attualmente previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione (vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni nell'ambito del cosiddetto "calendar provisioning" previsto dall'Addendum).

L'Emittente si impegna a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti applicabili al Gruppo; il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina della risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente e le banche del Gruppo devono ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie.

Nel mese di aprile 2021, il Banco Desio e della Brianza S.p.A. ha ricevuto formale comunicazione da parte della Banca d'Italia in merito al contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) versato nel mese di maggio, nella misura di Euro 6,8 milioni lordi. Nel mese di giugno il Banco ha inoltre ricevuto comunicazione del contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nel mese di giugno, come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 2,2 milioni.

L'Emittente ha rilevato nel 2020:

- *il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 3,4 milioni;*
- *il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 1,1 milioni;*
- *il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 7,0 milioni.*

Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività dell'Emittente e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

Il Banco stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Con la DGSD, la BRRD e il SRMR, il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

In particolare provvedimenti di rilievo sono l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive, c.d. "DGSD") del 16 aprile 2014 e l'adozione del Regolamento (UE) 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (Single Resolution Mechanism Regulation, c.d. "SRMR"), che possono comportare un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Lo sono altresì la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (Bank Recovery and Resolution Directive, c.d. "BRRD"), oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE, "BRRD II"), che, tra l'altro, ha introdotto il c.d. "bail-in", il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica il Regolamento 757/2013/UE (c.d. CRR II) e la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD V).

A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito "FITD") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, eventualmente, straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

Nel mese di aprile 2021 l'Emittente ha ricevuto formale comunicazione da parte della Banca d'Italia in merito al contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) versato nel mese di maggio, nella misura di Euro 6,8 milioni lordi. Nel mese di giugno ha, inoltre, ricevuto comunicazione del contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia nello stesso mese, come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 2,2 milioni.

L'Emittente ha rilevato nel 2020:

- il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per circa Euro 3,4 milioni;

- il contributo addizionale richiesto dalla Banca d'Italia come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 1,1 milioni;
- il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) per circa Euro 7,0 milioni.

Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività dell'Emittente e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del Fondo Unico di Risoluzione non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari. La soluzione delle situazioni di crisi in cui versano alcune banche italiane e/o delle eventuali nuove situazioni di crisi che potrebbero coinvolgere altri istituti di credito nazionali presuppone l'intervento del FITD o del Fondo di Unico di Risoluzione. Le risorse impiegate dalle autorità di risoluzione e tutela dei depositanti per tali interventi saranno richieste alle banche sotto forma di contribuzioni straordinarie eventualmente anche lungo un orizzonte temporale che includa più esercizi futuri.

Specifiche informative sui contributi versati è prevista alle pagine 38, 99 e 185 del Bilancio Consolidato 2020 e alle pagine 63 e 130 della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2021, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede sociale in Desio, Via Rovagnati n. 1, legalmente rappresentata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Decio, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di Responsabilità

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., nella persona dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Decio, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione non sono state emesse dichiarazioni o relazioni di esperti ad eccezione delle relazioni della società di revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidati al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 e della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2021.

Per maggiori dettagli si rinvia ai Capitoli 11.2 e 11.3 del presente Documento di Registrazione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di rating attribuiti all'Emittente di cui al successivo Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6. Le informazioni provengono dall'agenzia di rating Fitch Ratings.

Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate da terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione di avvenuta approvazione e conformità

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla Consob in qualità di Autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 come successivamente modificato ed integrato ("Regolamento Prospetti");
- b) la Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;

- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del presente Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea Ordinaria di Banco di Desio e della Brianza ha deliberato il 23 aprile 2020 di conferire alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 27/31, iscritta al Registro unico dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'incarico per gli esercizi 2021-2029 di revisione legale del Bilancio di esercizio dell'Emittente e del Bilancio Consolidato Gruppo Banco Desio, della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata, sottoposta a revisione contabile limitata per la computabilità dell'utile nei fondi propri, nonché delle Relazioni Finanziarie Trimestrali consolidate, sottoposte per quanto attiene ai prospetti contabili a revisione contabile limitata per la computabilità dell'utile nei fondi propri.

Si precisa che il Bilancio di esercizio ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso. La società Deloitte & Touche S.p.A. ha espresso un giudizio positivo senza rilievi nelle relazioni rilasciate ai sensi di legge e pubblicate unitamente al documento revisionato.

Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito al bilancio separato dell'Emittente e consolidato del Gruppo sottoposto a revisione legale ed alla relazione finanziaria semestrale consolidata sottoposta a revisione contabile limitata.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai revisori legali

Fino alla data del Documento di Registrazione non si sono verificate dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. né si sono verificate dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico conferito alla società KPMG S.p.A.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito, ai sensi del diritto italiano, in Desio il 4 agosto 1909 sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata “Cassa Rurale di Desio”, trasformata dapprima nel dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, con denominazione “Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio”, e successivamente nel marzo 1926 in società anonima con denominazione “BANCO DI DESIO”. Il 31 dicembre 1967, a seguito della fusione per incorporazione della “Banca della Brianza S.p.A.”, ha assunto la denominazione “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni”, vigente alla Data del Documento di Registrazione.

Le azioni ordinarie dell'Emittente sono quotate dal 4 maggio del 1995 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. mentre nel 1999 l'Emittente ha quotato al MTA anche le azioni di risparmio non convertibili emesse mediante aumento del capitale sociale.

Tra il 2000 e il 2006 l'Emittente ha costituito diverse banche regionali (“Banco Desio Toscana S.p.A.”; “Banco Desio Lazio S.p.A.”; “Banco Desio Veneto S.p.A.”).

Nel 2011, l'Emittente ha dato corso al progetto di riorganizzazione delle reti bancarie del Gruppo e in tale contesto ha proceduto alla fusione per incorporazione delle controllate al 100% Banco Desio Toscana e Banco Desio Veneto con l'obiettivo di ottenere significativi vantaggi di natura organizzativa e gestionale.

In data 5 dicembre 2013 la Capogruppo ha presentato un'offerta vincolante per l'acquisizione del controllo della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, in coerenza con il progetto di riqualificazione della Rete Commerciale del Gruppo, avviato con il Piano Industriale 2013-2015, in un'ottica di sviluppo e rilancio dei valori di banca “a presidio del territorio” comuni a Banco Desio e a Banca Popolare di Spoleto.

In data 1 aprile 2014 è stato, quindi, sottoscritto l'Accordo di Investimento per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto (“BPS”). In pari data è stato altresì sottoscritto l'Accordo Quadro con la controllante di Banca Popolare di Spoleto, Società Cooperativa Servizi, all'epoca parimenti in Amministrazione Straordinaria e attualmente in Fallimento (“SCS”).

In data 16 giugno 2014 l'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Spoleto in A.S. ha, tra l'altro, adottato la deliberazione di aumento di capitale offerte in sottoscrizione a Banco Desio.

In data 22 luglio 2014, in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Capogruppo della *ex* controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta). La fusione ha avuto efficacia giuridica in data 1° ottobre 2014, mentre dal punto di vista contabile e fiscale gli effetti sono retrodatati con decorrenza 1° gennaio 2014.

In data 31 luglio 2014 è avvenuta la chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria e a partire dal 1° agosto 2014 con l'assunzione in carica dei nuovi Organi di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Spoleto, la stessa è entrata a far parte del Gruppo bancario dell'Emittente.

In data 13 ottobre 2014 la SCS, precedente controllante della Banca nel contempo uscita a propria volta dalla procedura di Amministrazione Straordinaria, ha ceduto al Banco n. 1.100.000 azioni BPS al medesimo prezzo di Euro 1,812 per azione. La partecipazione dell'Emittente in BPS si è quindi attestata al 73,16%.

Nel corso del 2014 è stata altresì data attuazione ad un progetto di riorganizzazione delineato per consentire alla Banca Popolare di Spoleto di potenziare il proprio ruolo nel "Centro Italia" e, in particolare, nella Regione Toscana (passando da n. 3 a n. 14 sportelli) e nella Regione Lazio (passando da n. 17 a n. 38 sportelli); ciò con l'obiettivo di ottenere benefici di efficienza e di redditività, in termini di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarità delle reti dell'Emittente e della Banca Popolare di Spoleto.

In linea con il progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e della allora controllata Banca Popolare di Spoleto hanno inoltre deliberato la cessione da parte di Banca Popolare di Spoleto al Banco dell'unico sportello bancario della Banca umbra presente nella città di Milano.

In data 31 marzo 2015 è stato stipulato l'atto di conferimento delle n. 32 Filiali della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza situate nelle regioni Toscana e Lazio alla allora controllata Banca Popolare di Spoleto e l'atto di cessione della filiale di Milano dalla stessa Banca Popolare di Spoleto alla capogruppo Banco di Desio e della Brianza, in attuazione delle relative delibere assunte dagli organi competenti delle predette Società e da ultimo dall'Assemblea Straordinaria della medesima Banca Popolare di Spoleto in data 30 marzo 2015. Le suddette operazioni hanno avuto efficacia giuridica in data 1° aprile 2015, come stabilito nell'atto di conferimento e cessione. A seguito delle operazioni di conferimento e cessione sopra illustrate, la rete distributiva dell'Emittente risultava composta di 149 filiali, mentre quella della allora controllata Banca Popolare di Spoleto di 130 filiali, per un totale filiali Gruppo di 279 filiali.

In data 29 giugno 2017, nell'ambito della strutturazione e realizzazione del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "**Programma**"), è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Banco di Desio e della Brianza del 60% del capitale sociale della società veicolo "Desio OBG S.r.l.", costituita *ad hoc*, che risulta pertanto inclusa nel perimetro del Gruppo a partire dalla stessa data.

Il Programma, finalizzato all'ottenimento di benefici in termini di *funding* (diversificazione della raccolta, riduzione del relativo costo, nonché allungamento delle scadenze delle fonti di finanziamento), ha natura *multi-seller* con la conseguenza che, oltre a Banco Desio, era previsto che anche la allora controllata Banca Popolare di Spoleto assumesse il ruolo di cedente e di finanziatrice nei confronti della società veicolo. Banco di Desio e della Brianza potrà quindi emettere obbligazioni bancarie garantite per un importo complessivo non superiore, tempo per tempo, ad Euro 3 miliardi. Detto importo massimo potrà essere eventualmente incrementato secondo quanto previsto dal Programma stesso. Le due banche hanno sottoscritto i contratti relativi alla cessione in favore della società veicolo di mutui ipotecari residenziali dalle stesse originati. In data 21 luglio 2017 l'Emittente ha ottenuto l'approvazione del "Documento di Registrazione" del Programma, conseguentemente, in data 5 settembre 2017 ha effettuato una prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni.

L'operazione ha ricevuto un forte interesse da parte degli investitori, con *order book* finale complessivo pari a oltre 1,6 miliardi di euro e la partecipazione di circa 100 investitori istituzionali. In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 31 ottobre 2017 il Banco ha incrementato l'emissione totale di OBG a 575 milioni di euro.

In data 25 settembre 2017 la allora controllata Banca Popolare di Spoleto ha ricevuto un provvedimento da parte di Borsa Italiana relativo alla revoca delle azioni della Banca dalla quotazione al MTA gestito dalla stessa Borsa Italiana a far data dal 3 ottobre 2017 (il "**Delisting**") a seguito del procedimento di revoca avviato in data 20 ottobre 2016.

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia (Parte Prima.IV.1.19), il Delisting ha comportato altresì la classificazione della allora controllata Banca Popolare di Spoleto non più tra le "banche di maggiori dimensioni o complessità operativa", bensì tra le "banche intermedie" (banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi e i 30 miliardi di euro). Al 30 settembre 2017 Banca Popolare di Spoleto presentava infatti un totale attivo pari a 4,1 miliardi di euro.

Nel 2018, in data 11 gennaio, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale di Gruppo 2018 – 2020 nel quale, in uno scenario di mercati particolarmente complesso e competitivo, presenta la propria strategia volta a riaffermare il modello di banca commerciale, a servizio della clientela privata e della piccola media impresa, declinato secondo un processo di continuo efficientamento delle linee di business e di graduale riorientamento del modello stesso per sostenere in modo profittevole l'offerta di servizi bancari sempre più correlata all'evoluzione tecnologica e comportamentale della clientela.

In esecuzione della propria strategia di *capital management* riflessa nel Piano Industriale 2018-2020, il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS") finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l'"**Operazione**"). L'Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati ("**SRT**") ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo "2Worlds s.r.l." ("**SPV**" o "**Veicolo**") appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e dalla allora controllata Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela "*secured*", ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed "*unsecured*", ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno 2018 la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (*Asset-Backed Securities*):

- titoli *senior* pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del GBV alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il *rating* "BBB Low" e "BBB" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli *mezzanine* pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il *rating* "B Low" e "B" rispettivamente da parte di DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH;
- titoli *junior* pari a Euro 9,0 milioni, privo di *rating*.

Alla data di emissione tutti i titoli (tranche *senior*, *mezzanine* e *junior*) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio 2018, ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 (“**GACS**”).

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l’accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

Gli effetti economici dell’Operazione sono stati riflessi nel risultato economico al 30 giugno 2018 in considerazione della migliore offerta vincolante ricevuta per la vendita del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior* mentre i relativi benefici patrimoniali e di vigilanza hanno la loro piena manifestazione nella trimestrale al 30 settembre 2018 per effetto dell’applicazione del “*significant risk transfer*” e del beneficio della garanzia dello Stato italiano sui titoli *senior*.

Per effetto della riclassifica dei crediti deteriorati oggetto di cessione (tra cui, prevalentemente, le sofferenze oggetto di GACS) tra le attività in via di dismissione - la cui operazione si è perfezionata in data 23 luglio 2018 -, si rileva la significativa riduzione del rapporto “crediti deteriorati lordi / impieghi lordi” e “crediti deteriorati netti / impieghi netti”.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell’economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre 2018, ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli *senior* emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Come indicato nel comunicato stampa dell’8 novembre 2018, al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell’Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell’applicazione dell’SRT e del beneficio della suddetta garanzia dello Stato. Conseguentemente si conferma la significativa riduzione del rapporto “crediti deteriorati lordi / impieghi lordi” al 7,5% e del rapporto “crediti deteriorati netti / impieghi netti” al 4,2%, oltre che del rapporto “sofferenze lorde / impieghi lordi” al 3,5% e del rapporto “sofferenze nette / impieghi netti” all’1,3%.

In data 27 novembre 2018, l’Emittente ha comunicato al mercato che il Banco e BPS hanno dato avvio alla verifica di fattibilità circa una operazione di fusione per incorporazione di BPS in Banco Desio.

Successivamente, con comunicato congiunto dell’11 dicembre 2018, l’Emittente e BPS hanno reso noto al mercato che i rispettivi consigli di amministrazione hanno approvato in pari data il progetto di fusione per incorporazione di BPS in Banco Desio (la “**Fusione**”).

I Consigli di Amministrazione dell’Emittente e della allora controllata Banca Popolare di Spoleto sono pervenuti, sulla base delle indicazioni ricevute dai rispettivi consulenti finanziari indipendenti, alla determinazione del rapporto di cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di Banca Popolare di Spoleto (il “**Rapporto di Cambio**”). Si ricorda che Banco Desio deteneva nel capitale sociale di BPS una partecipazione pari all’81,67%.

In data 8 marzo 2019, la Banca d’Italia, considerato l’esito positivo dell’istruttoria dalla stessa condotta, ha rilasciato l’autorizzazione alla Fusione e delle conseguenti modifiche statutarie ai sensi degli artt. 56, 57 e 61 TUB.

In data 29 marzo 2019, PKF Italia S.p.A., in qualità di esperto indipendente nominato dal Tribunale delle Imprese di Milano, ha rilasciato la propria relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio (come infra definito) ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-sexies, c.c.

In data 9 maggio 2019 l'Assemblea degli azionisti di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco Desio"), riunitasi in sede straordinaria, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. nella medesima Banco Desio.

A servizio del concambio di Fusione, la medesima Assemblea straordinaria di Banco Desio ha altresì deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti di BPS sulla base del rapporto di cambio stabilito nel Progetto di fusione. L'Assemblea di Banca Popolare di Spoleto ha approvato la Fusione il giorno 7 maggio u.s. Ad esito del concambio risultano emesse n. 5.745.289 azioni per nominali Euro 2.987.550,28.

A fini contabili e fiscali, le operazioni di BPS sono imputate al bilancio dell'Emittente a decorrere dall'1° gennaio 2019, assumendo che tale data sia anteriore a quella dell'ultima delle iscrizioni di cui all'art. 2504-bis, c.c.

In data 29 maggio 2019, è stato stipulato l'atto di fusione. Come indicato nell'atto stesso, la Fusione è divenuta efficace il 1° luglio 2019.

Per completezza, si precisa che non sono state modificate le denominazioni degli strumenti finanziari (diversi dalle azioni) emessi da BPS.

In data 23 aprile 2020, l'Assemblea Ordinaria ha provveduto, previa determinazione in 12 del numero dei Consiglieri per il triennio 2020-2022, alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (approvando le modifiche statutarie concernenti in particolare l'adeguamento alle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, emanate con Legge del 27 dicembre 2019 n. 160 che ha modificato gli articoli 147 ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del D. Lgs. 58/98 innalzando la quota riservata al genere meno rappresentato da un terzo a due quinti).

L'Assemblea ha deliberato il rinnovo delle cariche e la nomina di Alessandro Decio ad Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi a seguire, ha nominato: • Stefano Lado Presidente • Tommaso Cartone Vice Presidente • Alessandro Decio Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'Assemblea Ordinaria ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029 alla società di revisione KPMG S.p.A.

Per maggiori informazioni sulla composizione di detti organi si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del presente Documento di Registrazione.

In data 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale ("Piano") di Gruppo per il triennio 2021 – 2023. Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha ritenuto che esistessero i presupposti per l'approvazione del Piano nonostante uno scenario macroeconomico incerto anche sulla base della risposta molto positiva che la struttura

aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne.

Nel corso del 2020 il Banco ha difatti saputo sostenere il difficile momento economico-finanziario attraversato dalla propria clientela realizzando con successo iniziative di rafforzamento della stabilità patrimoniale e del Conto Economico i cui effetti si dispiegheranno ancora di più nei futuri esercizi. In particolare, sono state avviate iniziative, in parte già completate e in parte con completa finalizzazione nei primi mesi del 2021, che possono idealmente essere divise in iniziative tattiche, volte a fronteggiare e minimizzare gli effetti della negativa congiuntura economica derivante dalla pandemia:

- Ottimizzazione Costi
- Rivisitazione dell'offerta dei prodotti bancari e rafforzamento della omnicanalità
- Sostegno alle imprese (in particolare, finanziamenti "Decreto Liquidità")
- Ottimizzazione del funding

e iniziative strategiche, anticipatorie del Piano:

- Nuovo modello di servizio e segmentazione aree territoriali
- Restyling prodotti bancari
- Riorganizzazione Direzione Commerciale
- Approvazione Piano di uscite volontarie e di riqualificazione del personale
- Efficientamento e semplificazione processi
- Aderenza ai migliori standards europei di sostenibilità (ESG) attraverso il rispetto delle linee di indirizzo definite dall'Emittente in materia di Corporate social Responsibility di Gruppo.

In dettaglio, il Piano, in continuità rispetto alla storia recente del Gruppo Banco Desio, conferma il percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e rifocalizzazione del modello di business della Banca. La mission del Banco continuerà a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio con una crescita programmata degli impieghi (+ 2.4% vs mercato 1.7%) e del risparmio gestito (+9% vs mercato 5.1%). Con il nuovo Piano Industriale, il Banco rafforza la propria sostenibilità economica prevedendo di portare a fine 2023 i principali indici di redditività (ROE al 5.4%; cost/income ratio al 62%) in linea con le best performance di Sistema nel mantenimento di una forte attenzione sulla qualità degli impieghi (NPL Ratio lordo al 5.5%). Dal punto di vista patrimoniale si intende riconfermare la capacità del Banco di mantenere un livello di CET1 ben superiore ai requisiti SREP (CET1 fully loaded 2023: 10,4%), in un contesto economico particolarmente complesso e sfidante.

L'ambizione per il prossimo triennio è quella di rendere ancor più delineata la configurazione del Gruppo Banco Desio quale Gruppo indipendente in grado di competere con le migliori banche di media dimensione per solidità patrimoniale, resilienza economica e qualità dei servizi offerti alla clientela. Con riguardo alla strategia di business, la stessa poggia su tre principali pilastri:

- Wealth management, dove si prevede il rafforzamento del presidio sulla clientela con un nuovo modello di servizio focalizzato e supportato da specialisti ed il lancio di iniziative di collaborazione tra diversi segmenti di clientela con obiettivi e monitoraggio dedicati;
- Imprese, attraverso l'attivazione di campagne commerciali mirate, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia commerciale dei gestori e di massimizzare il cross selling su prodotti

specialistici ottimizzando nel contempo il peso del portafoglio Corporate;

- Sviluppo tecnologico e digitale, finalizzato all'efficientamento dei processi produttivi per minimizzare il cost to serve e migliorare la qualità del servizio offerto; lo stesso rappresenta, congiuntamente alla forte attenzione al capitale umano, uno dei principali fattori abilitanti della strategia commerciale.

Per ulteriori informazioni si rinvia integralmente al Comunicato Stampa diffuso ai sensi di legge e disponibile sul sito al seguente link <https://www.bancodesio.it/it/content/comunicati-stampa>.

Per quanto riguarda gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2021, si segnala, in particolare:

- L'Assemblea Straordinaria degli azionisti e l'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio hanno approvato in data 4 ottobre 2021 la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e la contestuale eliminazione in statuto dell'indicazione del valore unitario delle azioni di Banco Desio. In particolare, sono state approvate le proposte di delibera descritte nelle rispettive Relazioni Illustrative relative alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio non convertibili di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in azioni ordinarie della stessa secondo un rapporto di conversione pari a n. 0,88 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio (c.d. rapporto di conversione "ex dividend"), in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La conversione obbligatoria è stata deliberata al fine di adempiere a quanto raccomandato dalla "Opinion of the European Banking Authority on the prudential treatment of legacy instruments", EBA/Op/2020/17, 21 October 2020, conseguendo, in sintesi, una semplificazione della struttura del capitale e della governance della Società, nonché un effetto positivo marginale sui coefficienti Fully Loaded del Gruppo "CRR" Brianza Unione, per effetto essenzialmente di un incremento marginale della quota di consolidamento di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A.

A seguito della conversione obbligatoria e della connessa eliminazione del valore nominale espresso delle azioni, a far data dal 29 novembre 2021 il capitale sociale di Euro 70.692.590,28 risulta suddiviso in n. 134.363.049 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. L'eliminazione del valore nominale si è resa opportuna al fine di evitare la riduzione del capitale per effetto della medesima operazione di conversione (cogliendo anche l'opportunità insita nel fatto che l'assenza di indicazione del valore nominale delle azioni rappresenta uno strumento di flessibilità nella configurazione delle voci che compongono il patrimonio netto e nelle operazioni che coinvolgono il capitale sociale).

Per ulteriori informazioni si rinvia integralmente al Comunicato Stampa diffuso ai sensi di legge e disponibile sul sito al seguente link <https://www.bancodesio.it/it/content/comunicati-stampa>.

- In data 4 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la sottoscrizione, avvenuta in pari data, di un Accordo di Investimento tra Banco Desio, Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. ("Anthilia" o la "SGR") e la sua controllante Anthilia Holding S.r.l. ("Anthilia Holding") per l'ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Anthilia (subordinato all'iter autorizzativo da parte delle Autorità regolatorie). Detto Accordo si

inserisce nel contesto di un più ampio progetto di partnership di natura commerciale nell'ambito dei servizi alle PMI e nell'area asset e wealth management.

Per ulteriori informazioni si rinvia integralmente al Comunicato Stampa diffuso ai sensi di legge e disponibile sul sito al seguente link <https://www.bancodesio.it/it/content/comunicati-stampa>.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è “Banco di Desio e della Brianza S.p.A.”, in forma abbreviata “Banco Desio”.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente, con sede legale in Desio (MB), via Rovagnati n. 1, iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi, R.E.A. n. MB-129094, codice fiscale n. 01181770155, P. IVA n. 10537880964, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, iscritta all'Albo delle Banche al cod. ABI n. 3440/5 e Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: 81560026D234790EB288.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito, ai sensi del diritto italiano, in Desio il 4 agosto 1909 sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata “Cassa Rurale di Desio”, trasformata dapprima nel dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, con denominazione “Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio”, e successivamente nel marzo 1926 in società anonima con denominazione “BANCO DI DESIO”. La durata dell'Emittente è fissata al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web

L'Emittente, banca ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB), è costituito in Italia in forma di società per azioni. L'Emittente ha sede legale, sociale ed amministrativa in Desio (MB), Via Rovagnati, 1 – 20832, n. telefonico +39 0362 613.1.

Il sito web dell'Emittente è www.bancodesio.it. Le informazioni contenute nel sito web non fanno parte del Documento di Registrazione, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Documento di Registrazione mediante un riferimento.

L'Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è soggetto, nello svolgimento delle attività bancarie, alla vigilanza della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea limitatamente alle disposizioni applicabili in virtù della sua collocazione tra le Less Significant Institutions (“LSI”), per tali intendendosi le banche dell'area dell'euro che non soddisfano i criteri di significatività definiti nel Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (“MVU”), nonché della Consob. Inoltre, il Gruppo e l'Emittente sono soggetti alle leggi e ai regolamenti italiani ed europei

applicabili in virtù dell'attività esercitata, nonché degli strumenti finanziari emessi.

In qualità di Emittente quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto delle disposizioni emanate dalla Consob, che si aggiungono a quelle di cui sopra in ambito bancario e finanziario e alle specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio su un'articolazione di provvedimenti normativi ed iniziative europee di carattere significativo per le attività della Banca.

BRRD e SRMR

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente si segnala in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive, di seguito per brevità la "BRRD") e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, di seguito per brevità l'"SRM"). Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità di Risoluzione") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa.

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata sottoposta a liquidazione coatta amministrativa liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*).

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto di una determinata gerarchia.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Con riferimento al requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) fissato da Banca d'Italia per il Gruppo Banco Desio si rinvia al fattore di rischio "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario*" del presente Documento di Registrazione.

La disciplina del MREL è stata oggetto di revisione nell'ambito del c.d. "Banking Reform – Risk

Reduction Measures Package”, entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l’altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, “**BRRD II**”), e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, “**SRMR II**”).

Inoltre, la direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi prevede inoltre: (i) requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell’importo dei depositi coperti; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti; (iii) la fissazione dell’ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato. La direttiva 2014/49/UE attuata in Italia dal decreto legislativo n. 30 del 15 febbraio 2016.

Conformemente all’interpretazione IFRIC 21, al verificarsi del “fatto vincolante” Banco Desio ha contribuito nel 2020 al *Single Resolution Fund* e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (“**DGS**”) con pagamento di contributi per circa 11,5 milioni di euro di cui:

- 3,4 milioni di euro per il contributo ordinario al *Single Resolution Fund*;
- 7,0 milioni di euro per il contributo al DGS;
- 1,1 milioni di euro di contributi aggiuntivi all’autorità di risoluzione nazionale.

Nel mese di aprile 2021, l’Emittente ha ricevuto formale comunicazione da parte della Banca d’Italia in merito al contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM), versato nel mese di maggio, nella misura di Euro 6,8 milioni lordi. Nel mese di giugno il Banco ha inoltre ricevuto comunicazione del contributo addizionale richiesto dalla Banca d’Italia nel mese di giugno, come previsto dalla Legge 208/2015, per circa Euro 2,2 milioni.

CRR II e CRD V e CRR Quick-fix

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della UE gli atti normativi del cd. “*Risk Reduction Measures Package*” per il settore bancario, che ricomprendono oltre ad una revisione della BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) e dell’SRMR (Single Resolution Mechanism Regulation)), anche il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR II - Credit Requirements Regulation) che ha modificato il Regolamento 575/2013/UE (c.d. CRR) per quanto riguarda: il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR), i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso parti centrali e verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e informativa e il regolamento (UE) n. 648/2012 e la Direttiva 2019/878/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRD V - Credit Requirements Directive) che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) per quanto riguarda: le società esentate dall’applicazione di tale normativa, le società di partecipazione finanziaria, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

Il Regolamento CRR II è in applicazione a far data dal 28 giugno 2021.

La Commissione Europea, in data 26 giugno 2020, ha adottato il Regolamento UE 873/2020 (c.d. CRR Quick fix) contenente emendamenti alla CRR e CRR II aventi misure di allentamento dei requisiti patrimoniali per incoraggiare l'attività creditizia in risposta alla pandemia di COVID-19, quali:

- la modifica alle disposizioni transitorie del principio contabile internazionale IFRS 9 “strumenti finanziari” che consente alle banche di sterilizzare in maniera decrescente gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli stage 1 e 2. In particolare, la modifica prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024;
- la possibilità su richiesta dell'ente di sterilizzare l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio “Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo”, corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali per il periodo 2020-2022;
- l'anticipo della data di applicazione di (a) SMEs Supporting Factor, (b) Infrastructure Supporting Factor e (c) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione;
- attesa la rapida evoluzione del settore bancario verso un ambiente più digitale, la sostituzione del previgente regime prudenziale di detrazione totale anticipata con riferimento agli investimenti in software, in favore di un approccio semplice basato su un ammortamento prudenziale delle risorse software calibrato su un periodo massimo di tre anni (nel mese di ottobre EBA ha successivamente pubblicato in materia i Regulatory Technical Standards – RTS - che meglio disciplinano il trattamento prudenziale delle risorse software);
- le modifiche al Regolamento sul prudential backstop per i crediti deteriorati (“calendar provisioning”), ovvero l'estensione del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da Export Credit Agencies (SACE in Italia) per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (0% per i primi 7 anni, accantonamento al 100% solo l'ottavo anno), a tutti i crediti garantiti dallo Stato (solo per la quota del credito garantita);
- la modifica, con riferimento al Leverage ratio, al meccanismo di compensazione associato alla discrezionalità dell'autorità competente per consentire alle banche di escludere temporaneamente le esposizioni sotto forma di riserve delle banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria.

Con riferimento allo SREP e alla decisione SREP si rinvia al fattore di rischio “*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario*” del presente Documento di Registrazione.

Iniziative italiane ed europee in materia di classificazione e provisioning dei crediti deteriorati

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida per le banche sulla gestione

dei crediti deteriorati indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea che il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale.

Con riferimento all'ambito prudenziale, si segnala:

· *“Nuova definizione di default applicabile in via obbligatoria per le banche e, dunque, per il Gruppo Banco Desio a partire dal 1° gennaio 2021 (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013)”*

Nell'identificazione dei crediti non performing sono applicate le nuove regole di vigilanza europee in materia di classificazione dei debitori in “default”, in vigore dal 1° gennaio 2021, che hanno introdotto criteri e modalità più restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dagli intermediari bancari e finanziari italiani in materia di erogazione, valutazione dei crediti e classificazione a default, in ottica di contenimento e miglioramento della qualità creditizia e di presidio complessivo sull'operatività bancaria.

L'applicazione della nuova definizione di default ha determinato un limitato passaggio dai crediti performing (stage 1 e stage 2) ai crediti scaduti deteriorati, in particolare sulla controllata Fides per effetto delle soglie più restrittive nel calcolo del past due e per l'effetto propagazione dalla Capogruppo (calcolo del superamento delle soglie a livello di Gruppo). Al 30 giugno 2021 le esposizioni classificate in scaduto deteriorato sono complessivamente pari ad Euro 6,3 milioni lordi.

· *“Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate”* – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE (*“Communication on supervisory coverage expectations for NPEs”*) datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, a partire dal 2021 possono comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare.

L'addendum introduce un livello minimo di accantonamenti prudenziali dei crediti *non performing*, differenziati in funzione delle garanzie che assistono tali crediti e dalla loro fascia di anzianità, prevedendo il raggiungimento del 100% di accantonamenti prudenziali al termine del secondo anno per i crediti non garantiti e al settimo anno per i crediti garantiti. L'addendum pubblicato in data 15 marzo 2018 dalla BCE integra le linee guida sugli NPL, di natura qualitativa, pubblicate il 20 marzo 2017, precisando le aspettative di vigilanza della BCE con riferimento ai livelli di accantonamento ritenuti prudenti per gli NPL classificati come tali a partire dal 1° aprile 2018. L'applicazione dell'addendum sarà verificabile da parte della BCE, nell'ambito del processo SREP 2021, a valere sui requisiti patrimoniali relativi al 31 dicembre 2020.

Con le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con propria comunicazione (*“Communication on supervisory coverage expectations for NPEs”*), la BCE allinea le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dalla CRR II, avendo

però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo il 01 aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II.

· *“Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)”*: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche.

· *“Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni”*: gli orientamenti, pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la governance ed un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento.

· *“Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione”*: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.

· *“Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione”*: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente Risk Appetite.

Specifiche recenti misure volte a fronteggiare l’impatto sulle banche del virus COVID-19

In reazione agli interventi governativi, normativi e regolamentari adottati a seguito della pandemia da “COVID-19” si rinvia al Bilancio consolidato 2020 (pagine 15-33) incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Con riferimento ai provvedimenti e pronunciamenti delle Autorità di Vigilanza sulle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili nel 2021 si rinvia al paragrafo A.1 – Parte Generale della Nota Integrativa del Bilancio consolidato 2020 (pagine 331-340) incluso mediante

riferimento nel presente Documento di Registrazione.

4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell’Emittente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Alla data del presente Documento di Registrazione non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell’Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, l’Emittente è dotata di *rating* rilasciato da parte di Fitch Ratings, una delle principali agenzie specializzate internazionali (di seguito “l’Agenzia”).

L’Agenzia Fitch Ratings ha sede nell’Unione Europea ed è registrata a norma del Regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito.

L’agenzia Fitch Ratings ha rilasciato all’Emittente i seguenti giudizi:

Agenzia	Debito a Lungo Termine	Outlook	Debito a Breve Termine	Viability Rating	Data dell’ultimo “Report”
Fitch Ratings ⁽¹⁾	BB+	Stabile	B	bb+	30 Aprile 2021

⁽¹⁾ Dettagli e nomenclatura *rating* di Fitch’s riportati in tabella: “*Short-Term Issuer Default Rating*” (*Rating* emittente a breve termine); “*Long-Term Issuer Default Rating*” (*Rating* emittente a lungo termine); “*Long-Term Senior Unsecured*” (*Rating* a lungo termine *senior unsecured*), “*Subordinated debt*” (Debito subordinato), “*Support Rating*” (*rating* sulla solidità di una banca nell’ipotesi in cui la stessa non possa fare affidamento su forme di sostegno esterno), “*Support Rating Floor*” (valutazione sul livello minimo al di sotto del quale il *rating* di lungo periodo dell’emittente non viene abbassato in caso di difficoltà finanziaria dello stesso), “*Viability Rating*” (valutazione del *rating* relativo alla situazione della banca se essa fosse completamente indipendente e non potesse fare affidamento su supporto esterno).

Breve legenda del significato delle valutazioni di *rating* di **Fitch Ratings**

Breve Termine B: ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio “B” indica impegni per i quali la capacità intrinseca di rimborso tempestivo è minima, in aggiunta ad un’elevata vulnerabilità nel breve periodo dovuta ad eventuali condizioni economiche e/o finanziarie avverse nel breve periodo.

Lungo Termine BB: ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio “BB” indica che il rischio di *default* è attualmente elevato, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo. Permane in ogni caso flessibilità economica e/o finanziaria che supporta gli impegni di natura finanziaria.

Subordinated Debt B+ indica elevato rischio di credito, Fitch’s può aggiungere “+” o “-” per segnalare la posizione relativa rispetto alla categoria.

Outlook: indica la direzione verso la quale si muoverà probabilmente il *rating* in un periodo da 1 a 2 anni. Un *Outlook* positivo indica una tendenza al rialzo sulla scala di *rating*. Al contrario, un *Outlook* negativo segnala una tendenza negativa sulla scala di *rating*. Gli *outlook* di *rating* positivi o negativi non implicano che un cambiamento di *rating* sia inevitabile, e allo stesso modo, i *rating* con *outlook* stabili possono essere alzati o abbassati senza una precedente revisione dell’*outlook*.

Di seguito si evidenzia la scala di *rating* completa di Fitch Ratings relativa al rischio di credito:

Ratings Fitch		Descrizione
Lungo termine	Breve Termine	
AAA	F1+	Elevata capacità di ripagare il debito
AA+		Alta capacità di pagare il debito
AA		
AA-		
A+	F1	Solida capacità di ripagare il debito, che potrebbe essere influenzata da circostanze avverse
A		
A-		
BBB+	F2	Adeguate capacità di rimborso, che però potrebbe peggiorare
BBB+		
BBB-	F3	Debito prevalentemente speculativo
BB+		
BB		
BB-		
B+		
B		
B-	C	Debito altamente speculativo
CCC+		
CCC		
CCC-	/	Società Insolvente
D		

Le informazioni relative al rating dell'Emittente sono disponibili sul sito internet all'indirizzo <https://www.bancodesio.it/it/content/rating>.

In data 30 aprile 2021, in occasione della revisione annuale del rating, l'Agenzia ha lasciato invariati tutti i ratings assegnati alla Banca confermando anche l'Outlook Stabile.

Si precisa che, nella sua valutazione, l'agenzia di rating, pur riconoscendo la solidità del capitale, la stabilità del funding e il buon profilo di liquidità dello stesso, evidenzia il modesto franchise nonché il modello di business della Banca che, risultando sensibile ai cicli economici e ai tassi di interesse, determina la bassa redditività della stessa. In merito alla qualità degli attivi, Fitch prevede per il secondo semestre del 2021, nonostante il limitato impatto della pandemia sulla qualità degli medesimi, un deterioramento della stessa, principalmente a seguito della graduale scadenza delle misure di sostegno del Governo. Infine, con riferimento alla redditività dell'emittente, si precisa che, secondo l'agenzia di rating, detta redditività rimane al di sotto della media internazionale del settore a causa della minore diversificazione dei ricavi, della debole efficienza dal lato dei costi e dell'elevato livello degli oneri relativi alla svalutazione dei crediti.

La Banca evidenzia la costante attenzione al miglioramento dei Ratios Patrimoniali, per effetto del continuo approccio di derisking, e la resilienza del modello adottato in virtù della consolidata

relazione con la clientela di riferimento. In tale scenario, l’Agenzia ha mantenuto l’Outlook della Banca stabile riconoscendo l’adeguata liquidità e capitalizzazione, in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di asset quality. La conferma tiene altresì in considerazione la stabilità e la fedeltà della clientela, espressione della dimensione regionalistica del franchising.

Si precisa che gli eventuali futuri aggiornamenti dei *rating*, ancorché resi disponibili per il tramite del sito *web* della Banca, potrebbero non escludere l’eventuale ricorrenza dei presupposti per la redazione di un Supplemento ai sensi dell’art. 23 del Regolamento Prospetto, da valutare caso per caso a cura dell’Emittente.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente

Dal 30 giugno 2021, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente

L’Emittente si finanzia ordinariamente mediante la raccolta diretta da clientela, l’emissione di prestiti obbligazionari e il ricorso ai finanziamenti interbancari, inclusi quelli inerenti ai programmi di rifinanziamento posti in essere dalla Banca Centrale Europea (c.d. quantitative easing). L’Emittente intende continuare a fare ricorso a tutte le menzionate fonti di finanziamento, incluse quelle eventualmente previste nell’ambito di nuovi, ulteriori programmi di rifinanziamento della BCE.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1. Descrizione delle principali attività dell'Emittente

a. Le principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Il Banco di Desio e della Brianza ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme; essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, esercitare tutte le attività e compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

L'attività bancaria tradizionale è svolta con l'offerta di un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari alla clientela che si concentra:

- nella raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, pronti contro termine ed emissione di prestiti obbligazionari;
- negli impieghi verso clienti, rappresentati da scoperti di conto corrente, anticipi sbf e su fatture, mutui e leasing, portafoglio commerciale e finanziario, finanziamenti import/export e finanziamenti a breve;
- nella tesoreria e intermediazione finanziaria;
- nei servizi di pagamento e monetica.

È autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione ordini per conto dei clienti, sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari, ricezione e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti e gestione di portafogli.

Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

Negli ultimi anni il Banco di Desio e della Brianza ha incrementato notevolmente la propria attività di servizi alla clientela, ampliando la gamma dei prodotti ed abbinando sempre più la funzione creditizia con quella parabancaria.

In tale contesto l'attività di intermediazione si accompagna oggi, in modo naturale, alla soddisfazione del cliente nei vari bisogni collegati alla domanda di credito o di prodotti di risparmio e servizi.

Oltre all'attività di raccolta ed impiego nelle varie forme tradizionali, a breve, medio e lungo termine, l'Emittente sta concentrando il proprio business nel proporre e fornire soluzioni personalizzate con operazioni mirate a soddisfare tutte le esigenze che si manifestano nei diversi comparti.

b. Indicazione di nuovi prodotti e/o delle nuove attività

Il Banco negli ultimi esercizi ha messo a disposizione dei suoi clienti alcuni nuovi prodotti/servizi, in coerenza con la sua vocazione di banca attenta alle esigenze della piccola e media impresa e della famiglia; fra questi si richiamano le nuove soluzioni di package di conto corrente rivolte alla clientela "consumatore" e l'arricchimento del catalogo prodotti del Banco con una nuova carta di debito evoluta sia per i privati che per le imprese. In tema di innovazione

digitale, è stata resa disponibile una nuova App e nuovi servizi a distanza, il tutto guidato dalla necessità di garantire ai clienti un accesso a soluzioni digitali in linea con il mercato, in modo da poter garantire la capacità di erogare un servizio di qualità in ottica multicanale.

c. Principali mercati nei quali l'Emittente opera

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da famiglie/consumatori, artigiani e piccole-medie imprese. A fianco di questa clientela, che caratterizza in prevalenza il tessuto economico del territorio di competenza, sono ben avviati rapporti nei confronti del mondo dell'associazionismo, delle scuole e delle amministrazioni pubbliche.

Il Banco di Desio e della Brianza opera, al 30 giugno 2021 con 239 Agenzie dislocate sul territorio nazionale.

5.2 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

La fonte di qualsiasi dichiarazione formulata nel presente Documento di Registrazione riguardo la posizione concorrenziale della Banca è costituita dai dati estratti dal sistema interno di Geo-Marketing, impostato sui dati relativi alla base pubblica di Banca d'Italia ed alla matrice dei conti. Il sistema è fornito da: Master Information s.r.l. - Marketing Sviluppo Territori e Ricerche-Viale Restelli, 3 - 20124 Milano.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è la Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, che attualmente comprende le seguenti società:

- **Banco Desio e della Brianza S.p.A.:** Banca Capogruppo;
- **Fides S.p.A.:** Società finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari, controllata direttamente (100%);
- **Desio OBG S.r.l.:** Società veicolo per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Covered Bond") controllata direttamente (60%).

Su dette società il Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sia secondo le vigenti disposizioni dell'ordinamento bancario, sia ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice civile.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società finanziaria avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo nel Banco Desio, è il soggetto che esercita il controllo sul Banco stesso secondo le norme applicabili (art. 2359 Codice civile e art. 23 TUB). Essa tuttavia, per espressa previsione statutaria, non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica. Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo.

Si riporta, in forma sintetica, l'Organigramma vigente all'emanazione del presente Documento di Registrazione:



6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

L'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 30 giugno 2021, data dell'ultimo bilancio semestrale sottoposto a revisione limitata e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente ad eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del COVID-19 e delle ripercussioni negative dello stesso sull'economia.

L'Emittente attesta altresì che dal 30 giugno 2021, data dell'ultimo bilancio semestrale per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione all'emergenza Covid-19 e agli impatti dello stesso sul contesto macroeconomico. L'attuale scenario di crisi economica causato dalla pandemia Covid-19 rappresenta tutt'ora un elemento di rischio che potrà influire sulle stime attese per gli anni a venire. Il governo del grado di rischio delle posizioni assunte rappresenterà un elemento fondamentale di guida delle performance del Gruppo e una delle principali attività che vedrà coinvolte le strutture di presidio nel corso del 2021. A tale riferimento, relativamente alla strategia commerciale ed operativa, in data 17 dicembre 2020, sulla base della risposta molto positiva che la struttura aziendale e la propria base clienti hanno saputo mostrare nel corso del 2020 rispetto alle sollecitazioni negative esterne, anche all'interno di uno scenario macroeconomico incerto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2021-2023. Detto Piano, in continuità rispetto alla storia recente del Gruppo Banco Desio, conferma il percorso di rafforzamento delle direttrici di rinnovamento e rifocalizzazione del modello di business della Banca.

La mission del Gruppo continuerà a svilupparsi attorno alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere le famiglie, le PMI nelle loro attività e nella gestione del risparmio con una crescita programmata degli impieghi e del risparmio gestito.

Con riguardo alla strategia di business, la stessa poggia su tre principali pilastri:

- Wealth management, dove si prevede il rafforzamento del presidio sulla clientela con un nuovo modello di servizio focalizzato e supportato da specialisti ed il lancio di iniziative di collaborazione tra diversi segmenti di clientela con obiettivi e monitoraggio dedicati;
- Imprese, attraverso l'attivazione di campagne commerciali mirate, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia commerciale dei gestori e di massimizzare l'offerta integrata di prodotti

specialistici ottimizzando nel contempo il peso del portafoglio Corporate;

- Sviluppo tecnologico e digitale, finalizzato all'efficientamento dei processi produttivi per minimizzare i costi di servizio e migliorare la qualità del servizio offerto; lo stesso rappresenta, congiuntamente alla forte attenzione al capitale umano, uno dei principali fattori abilitanti della strategia commerciale.

Attraverso tale rifocalizzazione del modello si vuole perseguire un percorso di crescita organica e diversificata delle fonti di ricavo, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia per incrementare l'efficienza della struttura operativa, con benefici congiunti sulla redditività complessiva e, a tendere, sul cost/income.

Nella definizione del Piano industriale si è tenuto conto altresì della solidità patrimoniale e dell'attento approccio di derisking adottato del contenuto NPL ratio e delle complessive iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica derivante dalla pandemia.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

In base agli artt. 17, 21 e 26 dello Statuto Sociale (come modificati dall'Assemblea Straordinaria del 4 ottobre 2021), gli organi della società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni di amministrazione, di direzione e di vigilanza sono:

- a)* il Consiglio di Amministrazione;
- b)* il Comitato Esecutivo;
- c)* il Collegio Sindacale.

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del personale direttivo della Banca alla data del presente Documento di Registrazione e la carica ricoperta, nonché le loro eventuali principali cariche societarie esterne, ove significative nei riguardi dell'Emittente. Vengono dettagliate le cariche significative riportate in quanto tali anche nella Relazione Annuale sul Governo Societario (cariche ricoperte nella società controllante, nelle società controllate, collegate, partecipate e nelle altre società quotate e/o vigilate, nonché in enti del sistema bancario). Gli aggiornamenti relativi alle informazioni inerenti agli organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente al seguente indirizzo: www.bancodesio.it, fermi restando gli obblighi di cui all'art. 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Nominato dall'Assemblea del 23.04.2020 - Scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022)

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche significative in altre società o enti
Stefano Lado	Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Nomine.	Accomandatario della società controllante; Membro del Consiglio e del Comitato di Gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
Tommaso Cartone	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Nessuna
Alessandro Decio	Amministratore Delegato e Direttore Generale e membro del Comitato Esecutivo.	Amministratore di Telepass Spa Gruppo Atlantia – Consigliere e Presidente Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.
Agostino Gavazzi	Presidente del Consiglio Esecutivo	Presidente del Consiglio degli Accomandatari della società controllante.
Tito Gavazzi	Consigliere (*)	Accomandatario della società controllante; Amministratore della società controllata Fides SpA.
Graziella Bologna	Consigliere Esecutivo	Nessuna
Gerolamo Gavazzi (Nominato in data 4 ottobre 2021)	Consigliere Esecutivo	Nessuna
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere Indipendente e Presidente di Comitati (**)	Amministratore delle seguenti società: Trevi Finanziaria Industriale SpA Trevi Group – Consigliere, membro del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Comitato Nomine e Remunerazione; Do Value SpA – Consigliere; Elica Group – Consigliere e Presidente Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità; Fondo UrbeRetail, Generali Real Estate SGR – Presidente Comitato Consultivo.
Valentina Casella	Consigliere Indipendente, Presidente e membro di Comitati (***)	Amministratore delle seguenti società: Italmobiliare SpA – Consigliere; Arnoldo Mondadori Editore SpA - Consigliere.
Giulia Pusterla	Consigliere Indipendente, Presidente e membro di Comitati (****)	Amministratore/Sindaco delle seguenti società: Tod's SpA – Presidente Collegio Sindacale; Risanamento SpA - Consigliere Presidente Comitato Controllo Rischi, membro del Comitato Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate; Gepafin SpA - Presidente Collegio Sindacale; MTS SpA - Sindaco Effettivo.
Laura Tulli	Consigliere Indipendente e membro di Comitati (*****)	Nessuna
Ulrico Dragoni	Consigliere Indipendente e membro di Comitati (*****)	Nessuna

Il Dott. Egidio Gavazzi ha ricoperto la carica di Consigliere (Esecutivo) sino alla data del decesso (19.06.2021).

(*) Membro del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

(**) Presidente del Comitato Nomine e Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

(***) Presidente del Comitato Remunerazione e membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

(****) Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e membro del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

(*****) Membro del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

(*****) Membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e del Comitato Remunerazione.

COLLEGIO SINDACALE (Nominato dall'Assemblea del 23.04.2020 - Scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022)

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche significative in altre società o enti
Emiliano Barcaroli	Presidente del Collegio Sindacale	Nessuna
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Presidente del Collegio Sindacale della società controllante; Sindaco Effettivo della società controllata Fides SpA.
Stefania Chiaruttini	Sindaco Effettivo	Amministratore/Sindaco di: United Ventures SGR - Presidente Collegio Sindacale; United Ventures One Sicaf Euveca - Presidente Collegio Sindacale; Fiera Milano SpA - Consigliere Indipendente, Illimity SGR - Consigliere Indipendente.
Stefano Antonini	Sindaco Supplente	Nessuna
Silvia Re	Sindaco Supplente	Nessuna
Massimo Celli	Sindaco Supplente	Nessuna

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

ALTI DIRIGENTI NELL'AMBITO DELL'EMITTENTE

Nome	Carica ricoperta nell'Emittente	Cariche in altre società o enti
Alessandro Decio	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Amministratore di società (cfr. tabella al precedente punto)

Tutti gli esponenti aziendali sono domiciliati per la carica presso la Sede legale della Banca in Desio, Via Rovagnati 1.

I titolari delle cariche sono soggetti a tutti i requisiti di eleggibilità, onorabilità e indipendenza previsti per legge.

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di direzione o di gestione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

Il regolamento (CE) n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010 ha modificato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/20025 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile IAS 24 e IFRS 8 (International Financial Reporting Standard).

In ottemperanza a quanto stabilito nel regolamento e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 24 e dall'IFRS 8 sono considerate parti correlate il personale con responsabilità strategiche, gli amministratori, i membri degli organi di controllo ed i relativi familiari "stretti".

La Banca ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 per Parti Correlate s'intendono:

- a) entità che direttamente o indirettamente controllano la Società, sono da essa controllate oppure sono sotto controllo congiunto;
- b) entità che sono sottoposte ad un'influenza notevole della Società;
- c) entità che sono sottoposte al controllo congiunto della Società;
- d) dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere (a) o (d);
- f) entità sottoposte al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

g) i fondi pensionistici per i dipendenti della Società o di qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per la Banca sono gli Amministratori, i Sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate e le società controllate dall'Emittente e quelle collegate allo stesso.

Parti correlate per l'Emittente sono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale ed il Personale con responsabilità strategiche.

Sono considerati "Personale con responsabilità strategiche", oltre all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Direzione "Pianificazione, Finanza e Controllo" e il Responsabile della Direzione Internal Audit.

Segue il riepilogo dei rapporti con parti correlate al 30 giugno 2021. Dal 30 giugno 2021 alla data del Documento di Registrazione non sono state poste in essere operazioni significative con parti correlate dell'Emittente.

Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2021 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 32 posizioni in essere al 30 giugno 2021 è pari ad Euro 13,9 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente ad Euro 5,7 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2021 ammontano ad Euro 140,4 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 122,8 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo ed alle Società controllate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

Saldi al 30.06.2021 (espressi in €/milioni)
--

Operazioni di affidamento:

Ammontare accordato	13,9
Ammontare utilizzato	5,7

Operazioni di raccolta:

Ammontare c/c e d/r (a)	17,6
Ammontare dossier titoli (b)	122,8
Totale (a+b)	140,4

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

I rapporti attivi sono composti principalmente da:

- aperture di credito in conto corrente;
- mutui;
- prestiti personali;
- anticipi e sconti su documenti.

I rapporti passivi sono composti principalmente da:

- conti correnti passivi;
- depositi a risparmio;
- pronti contro termine;
- obbligazioni e certificati di deposito della Banca.

Le Garanzie Rilasciate sono composte principalmente da fidejussioni rilasciate dalla Banca in favore delle parti correlate.

Le Garanzie Ricevute comprendono tutte quelle garanzie personali e reali richieste alle parti correlate principalmente in occasione della concessione di finanziamenti.

I ricavi sono composti da interessi attivi, commissioni attive e altre componenti positive connesse alla gestione caratteristica nei rapporti con le parti correlate.

I costi sono composti da interessi, commissioni passive e altre componenti negative connesse alla gestione caratteristica nei rapporti con le parti correlate.

Oltre a quanto sopra riportato non sussistono ulteriori potenziali conflitti in interesse.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Soggetto controllante e altri soggetti che detengono partecipazioni rilevanti

Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a. è la società finanziaria che, alla data del presente Documento di Registrazione, controlla l'Emittente con una partecipazione del 50,077% del capitale sociale, ma che non esercita, per espressa previsione statutaria, attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Banco Desio.

L'Emittente non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.

Di seguito si indicano gli altri soggetti che detengono alla data del presente Documento di Registrazione partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale dell'Emittente:

- Avocetta S.p.A.: 8,406%;
- Lado Stefano:
 - direttamente: 1,753%;
 - tramite Vega Finanziaria S.p.A.: 5,499%.

10.2 Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione potrebbe scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

In considerazione di quanto sopra esposto, alla data del presente Documento di Registrazione non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei bilanci di esercizio di Banco Desio e della Brianza e dei bilanci consolidati del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 1129/2017. Tali documenti, incluse le relative relazioni di revisione, sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://www.bancodesio.it/it/content/report-annuali-e-interim> nonché presso la sede sociale in Via Rovagnati, 1 – 20832 Desio.

Il Bilancio Consolidato è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nei bilanci di esercizio 2020 e 2019 cui si rinvia nel Documento di Registrazione. I riferimenti principali sono esposti nelle seguenti tabelle:

INFORMAZIONI FINANZIARIE	Bilancio consolidato 31.12.2020	Bilancio consolidato 31.12.2019
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione consolidata	pag. 6	pag. 15
Stato Patrimoniale consolidato	pag. 80	pag. 62
Conto Economico consolidato	pag. 82	pag. 64
Prospetto della Redditività complessiva consolidata	pag. 83	pag. 65
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	pag. 84	pag. 66
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 86	pag. 68
Nota Integrativa consolidata	pag. 88	pag. 71
- <i>di cui politiche contabili</i>	pag. 89	pag. 73
- <i>di cui rischi e politiche di copertura</i>	pag. 193	pag. 157
Relazione della Società di Revisione	pag. 265	pag. 217

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020 nonché le informazioni finanziarie trimestrali relative all'Emittente sono contenute nelle rispettive Relazioni Finanziarie semestrali/trimestrali consolidate incluse nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento (UE) n. 2017/1129.

La Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2021 è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Transparency") nonché per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri ed è predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in particolare dello IAS 34 - Bilanci intermedi. E' altresì redatta ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e soggetta a revisione contabile limitata.

Tali documenti sono stati pubblicati e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://www.bancodesio.it/it/content/report-annuali-e-interim> nonché presso la sede sociale in Via Rovagnati 1 – 20832 Desio.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nei prospetti contabili semestrali consolidati 2021 e 2020 cui si rinvia nel Documento di Registrazione.

I riferimenti principali sono esposti nelle seguenti tabelle:

INFORMAZIONI FINANZIARIE	Relazione semestrale consolidata 30 giugno 2021	Relazione semestrale consolidata 30 giugno 2020
Stato Patrimoniale consolidato	pag. 49	pag. 63
Conto Economico consolidato	pag. 51	pag. 65
Prospetto della Reddittività complessiva consolidata	pag. 52	pag. 66
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	pag. 53	pag. 67
Rendiconto finanziario consolidato	pag. 55	pag. 69
Note Illustrative	pag. 57	pag. 72
- <i>di cui politiche contabili</i>	pag. 58	pag. 73
- <i>di cui rischi e politiche di copertura</i>	pag. 136	pag. 155
Relazione della Società di Revisione	pag. 170	pag. 195

La Banca, trimestralmente, redige inoltre i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale, che vengono sottoposti a revisione contabile limitata per le finalità di inclusione del risultato del periodo nel calcolo dei fondi propri e dei coefficienti prudenziali. Detti prospetti infrannuali sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancodesio.it.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci individuali di esercizio dell'Emittente e i bilanci consolidati del Gruppo Banco Desio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni, rispettivamente, in data 10 marzo 2021 e 10 marzo 2020, esprimendo un giudizio senza rilievi.

Le relazioni sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://www.bancodesio.it/it/content/report-annuali-e-interim> nonché presso la sede sociale in Via Rovagnati 1 – 20832 Desio.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione che siano state controllate dalla Società di Revisione

Fermo restando quanto indicato nel precedente paragrafo 11.3.1, il Documento di Registrazione non contiene ulteriori informazioni assoggettate a revisione dalla Società di Revisione.

11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione che non siano estratte da bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile

I seguenti dati non sono tratti direttamente dai predetti bilanci consolidati ma sono estrapolati dalle rilevazioni contabili ed extracontabili della Banca e non sottoposti a revisione contabile:

- Parte Prima - Fattori di rischio - A.1 *“Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19”*:
 - i dati relativi alle moratorie su crediti e ai finanziamenti assistiti da garanzia dello stato nel periodo da fine febbraio 2020 a settembre 2021.
- Parte Prima - Fattori di rischio - B.1 *“Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani”*:
 - fair value relativi al debito sovrano italiano e spagnolo al 30 giugno 2021.
- Parte Prima - Fattori di rischio - C.1 *“Rischio di credito”*:
 - costo del credito calcolato come rapporto tra dati pubblicati (rettifiche di valore su crediti verso la clientela e crediti verso la clientela);
 - esposizione al rischio di controparte.
- Parte Prima - Fattori di rischio - C.2 *“Rischio di mercato”*:
 - valori relativi al VaR in ambito di rischio di mercato ed esposizione complessiva al rischio di mercato.
- Parte Prima - Fattori di rischio - C.5 *“Rischio di liquidità”*:

- dati relativi al Liquidity Coverage Ratio (LCR), al Net Stable Funding Ratio (NSFR) e al Loan to Deposit Ratio (LTD) al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020;
- importi relativi alla disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020 non utilizzati alle date di riferimento.
- Parte Prima - Fattori di rischio - D.1 *“Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione nel settore bancario”*:
 - dati relativi al leverage ratio al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020.
- Parte Seconda - Capitolo 10, Paragrafo 10.1 *“Soggetto controllante e altri soggetti che detengono partecipazioni rilevanti”*:
 - valori relativi ai principali azionisti con partecipazioni superiore al 5%.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

L’Emittente dichiara che non esistono procedimenti giudiziari o arbitrali pendenti, per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti, i quali possano avere o abbiano avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell’Emittente o del Gruppo di appartenenza.

Al 30 giugno 2021 risultavano in essere:

- 17 contenziosi per revocatorie fallimentari con petitum pari a 11,9 milioni di euro e accantonamenti per 0,7 milioni di euro (13 al 31 dicembre 2020 con petitum pari a 11,8 milioni di euro e accantonamenti per 0,7 milioni di euro);
- 842 contenziosi per cause legali con petitum pari a 149,6 milioni di euro e accantonamenti per 9,2 milioni di euro (741 al 31 dicembre 2020 con petitum pari a 110,1 milioni di euro e accantonamenti per 9,5 milioni di euro).

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dei procedimenti più significativi in relazione ai quali è stata effettuata una opportuna valutazione del rischio, facendo presente che, nel caso in cui la parte convenuta sia la Banca Popolare di Spoleto S.p.A., a far data dal 1° luglio 2019 è succeduto nel giudizio il Banco Desio e della Brianza S.p.A., per effetto della fusione per incorporazione.

Petitum € 42,258 mln. La Curatela Fallimentare ha notificato atto di citazione al Banco e ad altri Istituti di Credito, per l’udienza del 29/7/2021 avanti il Tribunale di Roma richiedendo un risarcimento del danno per una abusiva concessione del credito che il Banco (unitamente agli altri istituti) avrebbe effettuato in favore della società fallita. Considerato il valore della causa di particolare rilevanza ed in rispetto della Policy di settore che prevede una valutazione analitica del legale esterno, è stato accantonato – in via prudenziale – un primo stanziamento fondi per € 20.000, soprattutto in previsione degli oneri di causa in fase difensiva. Il Consulente Tecnico di Parte del Banco ha svolto una consulenza preliminare ove ritiene che “deve anche escludersi l’imputabilità alla Banca del danno come determinato dal ricorrente”. In attesa della relazione del nostro studio legale esterno successiva alla prima udienza del 29/7/2021, l’attuale relazione del nostro CTP determina ad ogni modo la congruità del fondo attualmente presente; il tutto ovviamente salvo successivi adeguamenti in corso di causa, come da policy.

Petitum € 40,010 mln. La SCS - ex Controllante della BPS S.p.A. (quest'ultima fusa per incorporazione nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a far data dal 1° luglio 2019) - nonché alcuni soci della società medesima hanno notificato al Banco Desio e ai componenti del C.d.A., della ex controllata BPS S.p.A. nel periodo 2014-2016 atto di citazione avanti al Tribunale di Milano - Sezione Specializzata delle Imprese – al fine di ottenere che venga accertata: (i) la presunta responsabilità dei convenuti nella valutazione dell'operazione di conferimento di n. 32 Sportelli bancari del Banco Desio nella BPS (conclusasi nel primo semestre del 2015) in forza dell'Accordo di Investimento concluso il 1° aprile 2014 tra il Banco Desio e i Commissari Straordinari di BPS, sostenendo la non correttezza dei criteri adottati per la stima del ramo di azienda nonché il mancato controllo in merito da parte del C.d.A. della BPS e dei componenti del Comitato Parti Correlate; (ii) la responsabilità del Banco Desio con riguardo all'asserito inadempimento dell'impegno assunto dal Banco Desio medesimo nell'Accordo Quadro di concedere alla medesima SCS un finanziamento di € 15.000.000.

Il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori all'udienza 29.06.2021.

Oltre ai dubbi sulla legittimazione attiva degli attori, il Banco ritiene del tutto strumentali e infondate le argomentazioni e soprattutto priva di ogni supporto probatorio l'abnorme richiesta risarcitoria.

Petitum € 12,569 mln. Parte attrice, successivamente ad un Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018 (dichiarato inammissibile, anche in sede di successivo Reclamo al Collegio), ha promosso il giudizio di merito nei confronti del Banco avanti il Tribunale di Monza per richiedere la restituzione di somme disposte -secondo l'attore- sulla scorta di firme apocrife e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio giacente presso i rapporti contrattuali accessi sul Banco. Sulla base dell'istruttoria sinora condotta e delle risultanze delle perizie grafologiche condotte dai tre periti di parte, tenuto conto altresì dell'esito del procedimento per ATP, il Banco si è costituito in giudizio e il proprio legale di fiducia ha espresso una valutazione di rischio remota. Il Giudice ha ammesso CTU grafologica che ha avuto un esito favorevole al Banco in quanto tutte le sottoscrizioni contestate sono state ritenute vere e riconducibili a parte attrice. Medio tempore è intervenuto il decesso dell'attore e il Giudice ha dichiarato l'interruzione del giudizio a far data dal 3 giugno 2021. La causa è stata riassunta ed è chiamata all'udienza del 2.12.2021 per la prosecuzione del giudizio.

Petitum € 7,310 mln. La Curatela di una società fallita, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (unitamente ad altri due istituti di credito) al fine di accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela medesima della cessione del credito con la quale la società fallita aveva pagato un proprio debito nei confronti della Banca Popolare di Spoleto. La domanda appare destituita di ogni fondamento. Il Giudice ha rigettato le istanze istruttorie richieste da controparte ed ha fissato l'udienza del 23 novembre 2021 per la precisazione delle conclusioni.

Petitum € 3,6 mln. La Curatela Fallimentare della SCS (ex Controllante della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) ha citato il Banco avanti il Tribunale di Perugia – Sezione Specializzata in materia

di Impresa - chiedendo, previo accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 cc della delibera assembleare di BPS del 7.5.2019 - la condanna a risarcire il Fallimento SCS per il presunto danno ad esso cagionato dall'operazione di fusione di BPS in BDB in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificabile in € 3.600.000 o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. La Curatela Fallimentare contesta quindi il rapporto di cambio come deliberato nella misura di 1 a 5 (con la conseguenza che, a seguito della fusione, gli azionisti di BPS, tra i quali la stessa controparte, hanno ottenuto un'azione dell'incorporante Banco Desio ogni cinque azioni detenute dell'incorporata BPS). Parte Attrice ipotizza, a suo dire, che il più corretto rapporto di cambio sarebbe stato quello di 1:3 e chiede il risarcimento del danno nell'ammontare di € 3.600.000 raffrontando tale danno al prezzo con il quale il Banco aveva acquistato la propria partecipazione in BPS. In realtà, nell'atto introduttivo, il Fallimento SCS ipotizza anche un cambio di 1:4 con pregiudizio in questo caso ammontante a € 1.300.000. Il Giudice ha disposto CTU contabile, ha fissato l'inizio delle operazioni peritali al 27/7/2021 e ha rinviato la causa al 14/4/2022 per esame della CTU.

Petitem € 3,052 mln. L'attrice ha convenuto il Banco avanti al Tribunale di Milano assumendo che avrebbe dato corso a una gestione surrettizia con riferimento al deposito titoli amministrato; ne sarebbe derivata una perdita per circa € 3 milioni, assumendo altresì che l'operatività stessa non fosse coerente con il proprio profilo di rischio. Il Tribunale di Milano, in parziale accoglimento delle domande proposte dall'attrice, pur rigettando la prospettazione formulata da controparte di gestione surrettizia, ha condannato il Banco a pagare la somma di € 1.223.240,04, oltre a interessi e spese di lite e di CTU. La Corte d'Appello di Milano non ha ravvisato alcuna palese incongruità della decisione impugnata. Il Banco ha provveduto al pagamento dell'importo dovuto di € 1.311.281. L'udienza di precisazione delle conclusioni avanti alla Corte d'Appello è fissata per il 18/5/2022. L'attrice, peraltro, ha agito pretendendo il pagamento di interessi nella misura prevista per i ritardi di pagamento relativi alle transazioni commerciali (d.lgs. n. 231/2002) per un importo di € 422.000; è stata proposta opposizione e l'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata al 22 febbraio 2022. Sono in corso trattative ben avviate per la definizione stragiudiziale delle vertenze.

Petitem € 3,0 mln. Una curatela fallimentare ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca Popolare di Spoleto avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di I grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione; si è in attesa che venga fissata l'udienza.

Petitem € 2,632 mln. L'attore ha convenuto in giudizio il Banco in data 18.10.2021 avanti il Tribunale di Brescia per ottenere la restituzione di € 2,632 mln derivante dalla perdita subita investendo in *Boost WTI Oil 3x Leverage ETP* e *Boost Natural Gas 3x Leverage ETP*. L'attore è cliente del Banco dal 2011 ed ha aperto un deposito amministrato nell'ambito del quale ha svolto

diverse compravendite in strumenti finanziari prima di concentrare la maggior parte dei propri investimenti nei due strumenti finanziari che vengono contestati. La contrattualistica recuperata al riguardo risulta correttamente formata con una profilatura alta del cliente. Parte Attrice sostiene che la criticità rimane nell'aver concentrato i risparmi in due unici prodotti e nel far corrispondere gli investimenti con la profilatura di parte attrice. È stata fissata udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori in data 17.03.2022.

Petitem € 2,0 mln. Con atto di citazione una Curatela Fallimentare conveniva in giudizio il Banco di Desio al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori del Passivo Fallimentare delle rimesse in accredito effettuate dalla società fallita sul conto corrente acceso presso il Banco Desio nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di primo grado ha parzialmente accolto le richieste del fallimento, condannando il Banco Desio alla restituzione della minor somma rispetto al *petitem* (€ 300.370,60 oltre interessi e spese). La Curatela Fallimentare ha proposto appello. Il Banco ha dato esecuzione alla sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte, mentre ha accolto l'appello incidentale proposto dal Banco e ha ridotto ad € 108.069,23 l'importo delle rimesse revocabili da restituire al Fallimento. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la Curatela Fallimentare ha proposto ricorso per cassazione, reiterando, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. La Corte di Cassazione non ha ancora fissato l'udienza di discussione.

Petitem € 1,933 mln. Una curatela fallimentare ha convenuto la Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca Popolare di Spoleto avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca Popolare di Spoleto si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca Popolare di Spoleto. Con sentenza del 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta dalla Curatela ed in data 16 gennaio 2018 è stato notificato l'atto di appello; ora la causa è stata assunta in decisione.

Petitem € 1,526 mln. Con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio il Banco avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. Il Banco si è costituito contestando nel merito la domanda. Nel corso dell'udienza del 19 aprile 2018 è stato espletato l'interrogatorio formale della controparte; il Giudice ha disposto la CTU grafologica chiamata all'udienza del 12.11.2020. La CTU grafologica ha confermato l'apocriefa delle sottoscrizioni dell'attrice. Il Tribunale con sentenza parziale ha rimesso in istruttoria per l'espletamento di CTU contabile fissando la prossima udienza al 17.02.2022.

Petitem € 1,441 mln. Parte attrice contesta un conto corrente acceso nel 2008 chiuso in data 06.12.2017 per passaggio a sofferenza con saldo negativo per complessivi € 310.217. La controparte cita in giudizio il Banco sulla scorta di una perizia econometrica redatta al solo fine di far verificare, dal Tribunale competente, l'applicazione di tassi non contrattualizzati, presuntivamente illegittimi o comunque illegali, nonché il presunto superamento del tasso soglia di usura. Sempre a dire di controparte, proprio in forza della segnalazione a sofferenze di cui sopra, l'attrice avrebbe visto progressivamente ridursi il proprio credito, sia da parte degli istituti di credito, sia da parte dei fornitori. Tale difficoltà economico finanziaria, in base a quanto argomentato da controparte avrebbe pertanto causato un presunto danno patrimoniale, complessivamente quantificato da controparte in € 1,441 mln nonché, un presunto danno non patrimoniale quantificato in € 85.000,00 per ogni anno di segnalazione, da liquidarsi anche in via equitativa. Alla prima udienza fissata al 9/06/2021 svolta in modalità telematica il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie istruttorie riservandosi di fissare l'udienza per l'ammissione di tali mezzi istruttori all'esito del futuro deposito delle citate memorie istruttorie.

Petitem € 1.395 mln. Parte Attrice ha convenuto in giudizio la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. avanti il Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata da BPS S.p.A., nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla SCS (ex controllante della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) per un controvalore di € 1.395.000. L'acquisto delle azioni SCS è avvenuto attraverso un bonifico bancario del 2001 effettuato direttamente da parte attrice a favore della SCS. L'operazione contestata risulta molto risalente e non si ha alcuna documentazione, tranne l'evidenza del bonifico effettuato per la compravendita, nonostante sia servita per operatività di finanziamento e garanzia intrattenuta con il nostro Istituto di Credito. All'udienza del 10/02/2020 il Giudice si è riservato sull'eccezione di incompetenza sollevata dal Banco.

Petitem € 1,238 mln. L'attrice nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, in relazione ai mutui ipotecari l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di € 338.173,79 per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad € 169.086,40 a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante ed € 730.000,00 a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede ex artt. 1175 e 1375 c.c.. E' stata espletata la CTU che ha confermato la liceità dei rapporti oggetto di causa. La sentenza di primo grado pertanto è stata favorevole alla Banca, ma le controparti hanno proposto appello avverso tale decisione. Alla prima udienza fissata l'11.03.2021 la corte d'Appello di Perugia si è riservata la decisione.

Petitem € 1,103 mln. Una curatela fallimentare ha proposto azione volta ad ottenere la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte fallita e i versamenti in conto corrente. La curatela ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado,

emessa dal Tribunale di Como, favorevole al Banco, è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte di Appello ha accolto l'impugnazione ed ha dichiarato inefficaci i pagamenti degli importi di € 980.000 e € 123.000 effettuati dalla società fallita in favore della Banca, condannando quest'ultima alla restituzione degli stessi. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione. Nel frattempo la curatela fallimentare ha notificato atto di precetto per € 1.240.712; essendo stata respinta l'opposizione a tal fine promossa, il Banco ha dovuto effettuare il pagamento della somma di € 1.219.537 utilizzando l'accantonamento a suo tempo esistente (ridotto ora ad € 11.000 per eventuali oneri legali). Siamo in attesa che venga fissata la prima udienza di discussione in Cassazione.

Petition € 1,0 mln. Con atto di citazione la controparte asserisce che la Banca, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per € 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Secondo il Banco Desio il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. Chiamata la prima udienza di trattazione, depositate le memorie ex art. 183, comma VI, c.p.c. e assunte le prove testimoniali ammesse, all'udienza del 20/06/2019 il G.I. ha disposto CTU econometrica. La CTU ha individuato un danno potenziale di circa mille e/o duemila euro sotto il profilo del danno in senso stretto e nessun ulteriore danno. La causa è in decisione.

11.4.1 Accertamenti ispettivi e attività di Vigilanza

- L'ultima verifica ispettiva di carattere generale della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio, è stata effettuata tra l'8 marzo e il 12 giugno 2019. In data 10 settembre 2019 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il verbale ispettivo recante risultanze "parzialmente favorevoli". Tale esito, che si colloca in area positiva, non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori.

Le aree di valutazione hanno riguardato i seguenti aspetti generali:

- modello di business e redditività;
- sistemi di governo e controllo;
- progetto "Pooled AIRB"¹.

Le azioni richieste all'Emittente hanno riguardato principalmente la transizione da un modello tradizionale di business a un modello più innovativo con particolare riferimento al modello distributivo (Filiali, Offerta fuori sede, Web), l'individuazione di più incisivi interventi volti a diversificare le fonti di ricavo e migliorare l'efficienza operativa, obiettivo - quest'ultimo - perseguito attraverso un percorso di progressiva riduzione del rapporto tra costi e ricavi (c.d.

¹ Con il termine "Pooled AIRB" si intende un modello avanzato di rating interno ("Advanced Internal Rating Based") sviluppato in cooperazione ("pool") con altre banche utenti dello stesso outsourcer informatico. L'AIRB è uno strumento di misurazione del rischio per istituti bancari e finanziari che supporta nella misurazione del rischio di credito.

“cost/income”), di innovazione organizzativa e in particolare di digitalizzazione dei processi. Nel contempo, è stata richiesta una rivisitazione del regime di full outsourcing con Cedacri e un’accelerazione sulla progettualità di "Data Lake" al fine di fronteggiare la necessità di dotarsi di una piattaforma interna per il reperimento, la gestione e la valorizzazione del dato aziendale. Conseguentemente si è avviata l’attività vera e propria di estrazione di valore dai dati aziendali attraverso strumenti di *advanced analytics* nonché un’accelerazione sulla progettualità di “Data Governance” al fine di completare l’assetto tecnico-organizzativo del processo di governo dei dati aziendali, definendo la normativa interna e i ruoli previsti sino a coprire i presidi di *data quality*. Ciò per garantire la qualità dei dati disponibili, allo stato rimessa principalmente al provider informatico.

L’Emittente ha provveduto ad ottemperare a tutte le richieste dando tempo per tempo riscontro alla Banca d’Italia dell’attuazione degli interventi pianificati.

- Nel contesto della pandemia da COVID-19, la Banca d’Italia, in data 23 novembre 2020, ha richiesto all’Emittente di effettuare una approfondita valutazione della sostenibilità del proprio modello di business che includesse l’esame dei rischi, l’andamento del conto economico e l’evoluzione della posizione patrimoniale.

La risposta trasmessa alla Vigilanza in data 22 gennaio 2021 si è articolata sui seguenti item:

Analisi della sostenibilità del rischio di credito

Nella predisposizione del Piano Industriale 2021/23 l’Emittente ha tenuto in debita considerazione l’innalzamento del tasso di default, le capacità di recupero delle posizioni irregolari, le ulteriori attività di efficientamento di gestione degli NPL e di cessione e, con riferimento agli approfondimenti effettuati, non sono emersi aspetti significativi oggetto di attenzione a conferma della sostenibilità delle aspettative del costo del credito alla base del predetto Piano Industriale.

Evoluzione del Conto Economico

L’analisi si è focalizzata sulle modalità di costruzione del Piano Industriale 2021/23, così come delle iniziative intraprese e da intraprendere in arco piano che porteranno allo sviluppo della redditività dell’Emittente. A supporto è stata fornita alla Vigilanza una rappresentazione dell’andamento delle principali voci di conto economico raffrontando uno scenario “inerziale” ad uno scenario “post-intervento” delle iniziative strategiche a Piano.

Misure di rafforzamento della redditività per il biennio 2021-2022

Le direttrici del Piano prevedono da un lato una riduzione dei costi e dall’altro un aumento dei ricavi con attenzione al costo del rischio e all’ottimizzazione della gestione del capitale.

L’Emittente si attende che lo sforzo manageriale legato alle iniziative strategiche di Piano potrà consentire nel 2022 di raggiungere un livello di rapporto tra costi e ricavi (c.d. “cost/income”) in riallineamento con il mercato.

Fabbisogno patrimoniale

Le simulazioni condotte confermano l’adeguata patrimonializzazione del Gruppo evidenziando in entrambi gli scenari di cui sopra eccedenze di capitale.

- La Banca d’Italia, con lettere in data 25 agosto 2021 e 27 agosto 2021, ha richiesto all’Emittente così come alla generalità delle LSI (“Less Significant Institution”), un follow up sulla sostenibilità del modello di business e sulle prospettive strategiche del Gruppo.

L'Autorità di Vigilanza, in particolare, pur riconoscendo come le misure prospettate dall'Emittente appaiano nel complesso potenzialmente idonee a mitigare gli impatti negativi connessi con l'incertezza dell'attuale quadro congiunturale e ad accrescere la sostenibilità del relativo business model, si è soffermata su taluni aspetti specifici del Piano Industriale 2021-2023 ed in particolare sullo sviluppo del risparmio gestito, nell'ambito della più ampia strategia di diversificazioni delle fonti di ricavo, e sull'ottimizzazione dei costi di struttura.

La Vigilanza ha evidenziato che particolare attenzione va posta ai riflessi della pandemia sulla qualità del portafoglio prestiti, rispetto al quale si attende una scrupolosa attività di monitoraggio, per assicurare la sollecita identificazione e classificazione delle esposizioni deteriorate nonché effettuare adeguati accantonamenti, con particolare riferimento alle esposizioni in moratoria e assistite da garanzie statali.

Nella lettera del 27 agosto 2021 è stata ribadita l'importanza di assicurare l'elevata qualità del portafoglio creditizio al fine di conciliare prudenti politiche di erogazione, monitoraggio, classificazione e provisioning con il mantenimento di un costo del rischio *proporzionato e sostenibile* rispetto alla capacità reddituale della Banca.

Nella lettera di risposta in data 22 ottobre 2021 l'Emittente ha evidenziato che, complessivamente, procede in anticipo rispetto a quanto stimato in sede di Piano, anche grazie ad un contesto macroeconomico rivelatosi migliore di quanto previsto in particolare nel 2021, come evidenziato dai risultati al 30 giugno 2021 (nonché ulteriormente confermato da quelli al 30 settembre 2021) e dai relativi coefficienti patrimoniali (migliorati anche grazie alle azioni di derisking quali la dismissione della quota partecipativa in Cedacri).

Nella citata lettera di risposta, l'Emittente ha evidenziato per quanto attiene agli aspetti creditizi, su cui si focalizzano le citate comunicazioni, che dall'insorgenza della pandemia la Banca ha avviato in un contesto di crisi tutte le iniziative necessarie a perseguire un derisking di portafoglio, accompagnato dall'incremento dei ricavi e dalla riduzione dei costi di struttura, considerato peraltro che il trend di tali costi risulterebbe stabile o in diminuzione in assenza di un incremento dei costi straordinari del SRM ("Single Resolution Mechanism").

In un quadro macroeconomico sicuramente migliorato dalla fine del 2020, ma comunque caratterizzato da elevata incertezza sul futuro, è più che mai confermato l'impegno dell'Emittente nel costante accrescimento della propria posizione di redditività e contenimento del rischio.

L'Emittente ritiene comunque di aver posto in essere ogni ragionevole azione per posizionare la Banca al meglio in questa prospettiva, rafforzando in particolare le garanzie, rimanendo in ogni caso attenti a cogliere nel continuo i segnali tanto del mercato quanto della Vigilanza.

- La Banca d'Italia ha condotto dal 17 maggio al 23 luglio 2021 una verifica ispettiva presso l'outsourcer Cedacri, volto a verificare lo stato di avanzamento del progetto a suo tempo avviato per l'adozione di un modello AIRB da parte delle 4 banche del relativo Pool (Banca C. R. Asti Spa, Cassa di Risparmio di Bolzano Spa, Banca Popolare di Bari Spa), propedeutica al futuro inoltro dell'istanza formale di autorizzazione dei modelli di rating ai fini prudenziali per la mitigazione del rischio di credito.

Tale verifica ispettiva, volta esclusivamente a valutare l'applicabilità dei modelli interni al fine della determinazione dei requisiti prudenziali per il rischio di credito, è stata focalizzata esclusivamente su modelli matematici e statistici attualmente utilizzati solo a fini interni.

Il 14 ottobre scorso la Vigilanza ha inviato alla medesima Cedacri ed alle banche del Pool sopra citate il report contenente gli esiti ispettivi.

La Banca d'Italia riconosce nel report ispettivo come la maggior parte delle osservazioni rivenienti dalle attività di analisi e interlocuzione con la Vigilanza del biennio 2019-2020 risultino superate, consentendo di proseguire con le successive fasi del processo valutativo. Tuttavia, permangono numerosi ambiti, emersi nel corso dell'ispezione, per i quali non è stato raggiunto ancora un livello del tutto soddisfacente di affinamento dei predetti modelli, sui quali Cedacri in primo luogo (quale outsourcer informatico delle banche del Pool) e le stesse banche del Pool, in secondo luogo, dovranno ancora effettuare interventi al fine di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo dei medesimi modelli.

Per completezza, si precisa che tra le citate Banche non intercorrono rapporti partecipativi, così come a seguito dell'acquisizione del controllo di Cedacri da parte di ION Group, come da comunicato stampa del 5 marzo 2021, non intercorrono più rapporti partecipativi tra le medesime banche e Cedacri. Tali interventi sono in corso di definizione attraverso ulteriori interlocuzioni verbali con la Vigilanza.

- Infine, la Banca d'Italia, nell'ambito della campagna di ispezioni tematiche per il 2021, in data 28 giugno 2021 ha avviato un accertamento ispettivo mirato a valutare il rispetto della normativa antiriciclaggio, con specifico riferimento alla clientela beneficiaria di finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato; tale accertamento si è concluso in data 30 luglio 2021.

Le relative risultanze sono state notificate al Consiglio di Amministrazione il 19 novembre 2021 e in sintesi hanno rilevato aree di miglioramento nella valutazione dei maggiori rischi di riciclaggio indotti dall'emergenza pandemica, soprattutto con riferimento a quelli connessi alla concessione alle imprese di finanziamenti con garanzia statale ai sensi del Decreto Liquidità, riscontrando anomalie nell'utilizzo delle somme erogate, anomalie di cui non sono state colte le implicazioni ai fini antiriciclaggio. In corso d'ispezione, l'Emittente ha predisposto un piano di azione per il rafforzamento dei presidi antiriciclaggio e la rimozione delle disfunzioni emerse, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2021, che si prevede di portare a conclusione prevalentemente nel primo trimestre del 2022. La Banca d'Italia ha evidenziato che l'Emittente ha reagito prontamente all'iniziale sottovalutazione delle implicazioni di cui sopra. A tal fine sono state tra l'altro attivate specifiche iniziative di collaborazione attiva nei confronti dell'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà ad approvare la relativa risposta entro il termine di 30 giorni indicato dalla Banca d'Italia e cioè entro il 19 dicembre 2021.

Si precisa infine che il provvedimento SREP emanato dalla Banca d'Italia in data 21 maggio 2020, reso pubblico con apposito comunicato stampa del 22 maggio 2020 e nell'ambito delle relazioni finanziarie periodiche dell'Emittente, è descritto nel precedente paragrafo D.1 ed è tuttora in vigore.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 30 giugno 2021, data dell'ultima Relazione finanziaria semestrale consolidata sottoposta a revisione contabile limitata, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente. Con particolare riferimento allo scenario economico attuale ed al contesto di riferimento che sta caratterizzando l'operatività dell'Emittente nel corso del 2021, si rimanda a quanto indicato alla Parte Prima - Fattori di rischio - A.1 *“Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19”*.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 70.692.590,28, composto n. 134.363.049 azioni prive del valore nominale. Tali azioni sono quotate al MTA della Borsa Italiana.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente (www.bancodesio.it → *La Banca* → *Documenti Societari*), fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente, BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A., con sede legale in Desio (MB), via Rovagnati n. 1, è iscritto alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi, R.E.A. n. MB-129094, codice fiscale n. 01181770155, P. IVA n. 10537880964, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia, iscritta all'Albo delle Banche al cod. ABI n. 3440/5 e Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può svolgere, anche tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e di investimento consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, munendosi, ove previsto, delle necessarie autorizzazioni.

Nell'ambito delle operazioni strumentali e connesse all'oggetto sociale, la società può, tra l'altro e sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, procedere all'acquisto, vendita, permuta, usufrutto, locazione, concessione in uso, sfruttamento ed utilizzo di beni mobili ed immobili di ogni specie, compresi quelli soggetti ad iscrizione in pubblici registri.

La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario "Banco di Desio e della Brianza" (o, in breve, "Gruppo Banco Desio") ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

L'Assemblea Straordinaria e l'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio del 4 ottobre u.s., nell'approvare la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio non convertibili di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in azioni ordinarie della stessa, hanno approvato la contestuale eliminazione del valore nominale espresso delle azioni della Società, attualmente pari ad Euro 0,52; il tutto con conseguente eliminazione degli articoli 6, 14 e 29 dello Statuto vigente sino alla data del 4 ottobre u.s. (nonché rinumerazione dei successivi articoli dello Statuto e dei relativi richiami negli allora articoli 4, 12, 13, 19, 20, 23, 27, 33) e modifica degli allora articoli 4, 5, 31 e 32 dello Statuto medesimo.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Non vi sono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Per tutta la durata di validità del presente Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la Sede Sociale del Banco di Desio e della Brianza, in Desio – Via Rovagnati,1 e in formato elettronico sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.bancodesio.it i seguenti documenti:

- ✓ Statuto Sociale vigente (si precisa che le modifiche evidenziate nel documento pubblicato sul sito dell’Emittente - approvate dall’Assemblea Straordinaria del 4 ottobre 2021 – sono in vigore dal 29 novembre 2021, data di efficacia della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società²)

<https://www.bancodesio.it/it/content/statuto>

- ✓ Fascicoli di bilancio di esercizio 2020

https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/BILANCI_E_RELAZIONI_2020_BancoDe_sio_24.03.2021.pdf

- ✓ Fascicoli di bilancio di esercizio 2019

https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/bilancio_banco_desio_31.12.2019.pdf

- ✓ Relazione della Società di Revisione (contenuta nei fascicoli di Bilancio 2020 e 2019)

https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/BILANCI_E_RELAZIONI_2020_BancoDe_sio_24.03.2021.pdf

- ✓ Relazione Finanziaria semestrale consolidata – Giugno 2021

² L’Assemblea Straordinaria e l’Assemblea Speciale hanno approvato l’eliminazione degli articoli 6, 14 e 29 dello Statuto, con conseguente rinumerazione degli articoli successivi dello Statuto e dei relativi richiami negli allora articoli 4, 12, 13, 19, 20, 23, 27 e 33, e la modifica degli articoli 4, 5, 31 e 32 dello Statuto, al fine di riflettere la conversione obbligatoria e la contestuale eliminazione del valore nominale delle azioni della Società, attualmente pari ad Euro 0,52.

L’Assemblea Straordinaria ha approvato inoltre la modifica degli articoli 5, 8, 13, 16, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 27 e 28 dello Statuto e in particolare, come di seguito sintetizzato:

- modifiche relative all’identificazione degli azionisti ai sensi dell’art. 83- duodecies del D. Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998, come modificato dal D.Lgs. n. 49/2019 di attuazione della Direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti modificata dalla Direttiva 2017/828/UE, c.d. “SRD II” (vds. Modifica dell’attuale articolo 5);

- modifiche relative ad aspetti di governo societario e precisamente volte a consentire flessibilità nella strutturazione del sistema delle deleghe (prevedendo la possibilità di nominare alternativamente un Amministratore Delegato, un Direttore Generale o entrambi, prevedendo altresì che, in tale ultimo caso, come richiesto da Banca d’Italia, che le due figure debbano essere individuate in un’unica persona (vds. modifiche agli attuali articoli 13, 20, 22, 23, 24, 25 e 28);

- l’introduzione della disciplina statutaria del “whitewash” per le operazioni con parti correlate in caso di parere contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in linea con quanto previsto dalla relativa Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (vds. modifiche agli articoli 8 e 19);

- nel contesto delle riunioni assembleari e consiliari, la possibilità di prendere la partecipazione di tutti i soggetti legittimati e aventi diritti anche mediante mezzi di collegamento a distanza e senza la compresenza di Presidente e Notaio, in linea con la prassi consolidata durante la pandemia e come espressamente consentito dalle recenti Massime Notarili (vds. Modifiche agli articoli 8 e 20);

- la semplificazione dei richiami ai requisiti di indipendenza degli amministratori alle disposizioni di legge, anche autoregolamentari e di vigilanza, nonché di autodisciplina applicabili e pro tempore vigenti, al fine di poter disporre di una previsione flessibile anche a eventuali mutamenti nella disciplina (vds. modifica all’articolo 16).

Riguardo a tali modifiche statutarie, si precisa che le stesse non competono all’Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio né fanno sorgere il diritto di recesso in capo ad alcun azionista.

Tali modifiche sono state oggetto del provvedimento di accertamento della Banca d’Italia ai sensi degli articoli 56 e 61 del D.L.gs. 385/1993, come successivamente modificato ed integrato (il “TUB”), il cui rilascio è avvenuto in data 14 settembre u.s.

https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/BancoDesio_Semestrale_2021_def_2.pdf

√ Relazione Finanziaria trimestrale consolidata – Settembre 2021

https://www.bancodesio.it/sites/default/files/docs/Comunicato_stampa_oneinfo_0.pdf

Durante tutto il periodo di validità del Documento di Registrazione, l’Emittente renderà disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, le relazioni annuali e semestrali di volta in volta approvate, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l’Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane.